

energia

un mese di  
canali

Settembre  
2019



ECONOMIA CIRCOLARE  
SPORT  
DOMOTICA  
MOBILITÀ  
CONSUMER  
POVERTÀ ENERGETICA

- 2 FOCUS**  
Il packaging riparte dal cartone
- 7 ECONOMIA CIRCOLARE**  
Nuovi indicatori di economia circolare, la sfida di Area Scienze Park
- 8** A Milano una strada al grafene e plastica riciclata
- 10 INQUINAMENTO**  
La potenza espressiva del cinema a servizio della tutela degli Oceani
- 12 POVERTÀ ENERGETICA**  
In Francia una nuova legge sull'energia e sul clima per contrastare la povertà energetica
- 15** Sostenibilità ambientale e giustizia sociale, un binomio indissolubile
- 19 RIFIUTI**  
A Roma il più alto consumo di suolo nel 2018
- 21** Rifiuti, chiude il Tmb Salaria a Roma
- 24 DOMOTICA**  
Domotica, gli italiani sempre più attratti dai dispositivi intelligenti
- 26 SPORT**  
Siglata la "Carta di Courmayeur" per uno sport più sostenibile
- 32** Inquinamento, abbandono e maltempo: allarme in montagna
- 37** Il mondo dello sport e del food&beverage sempre più plastic free
- 40 INQUINAMENTO**  
H&M sospende gli acquisti di pelle dal Brasile
- 42** Una "missione" in barca a vela per contrastare l'inquinamento da microplastiche
- 46** Cambiamenti climatici, fil rouge della politica mondiale
- 48 PARLAMENTO**  
Emissioni del trasporto marittimo, Fer, amianto e riorganizzazione del Minambiente in G.U.
- 51 E7**  
Commodity e nuovi modelli, le sfide dell'Arera
- 52** Combustibili marini e transizione energetica al centro dell'Annual coordinating meeting of entity stockholder
- 55 AUTOMOTIVE**  
Guida autonoma, impatto sociale e consumi
- 60 CONSUMER**  
Rincari in bolletta, a settembre più penalizzate le coppie
- 62 MERCATO**  
"Rating ESG, per le PMI serve un approccio mirato"
- 65 ACQUA**  
Previsioni meteorologiche per gestire le risorse idriche
- 68** Barriera antisale sul fiume Brenta, ANBI: "Mancato avvio dei lavori mette a rischio 20 mln di euro e nuovi posti di lavoro"

Editore:  
Gruppo Italia Energia S.r.l. socio unico  
via Valadier 39 Roma  
Tel. 06.87678751  
Direttore Responsabile:  
Agnese Cecchini  
redazione@canaleenergia.com  
Ivonne Carpinelli,  
Monica Giambersio,  
Antonio Jr Ruggiero  
Progettazione grafica:  
Paolo Di Censi

Canale Energia è registrato presso  
il Tribunale di Roma con il n. 221  
del 27 luglio 2012  
Pubblicità, Convegni & Eventi:  
Camilla Calcioli  
c.calcioli@gruppoitaliaenergia.it  
Francesca De Angelis  
marketing@gruppoitaliaenergia.it  
Raffaella Landi  
r.landi@gruppoitaliaenergia.it  
Simona Tomei  
s.tomei@gruppoitaliaenergia.it

Tutti i diritti sono riservati.  
È vietata ogni riproduzione senza  
permesso scritto dell'editore  
Credits:  
www.depositphotos.com  
www.shutterstock.com



settembre 2019

## EDITORIALE

il Direttore

*La sostenibilità e l'economia circolare sono diventati argomenti di primo piano nella politica nazionale ed europea. Il premier italiano Giuseppe Conte ne ha fatto un perno sia nel discorso di dimissioni dall'incarico lo scorso agosto, sia in quello di accettazione del secondo mandato. La Presidente eletta della Commissione europea Ursula von der Leyen ne fa esplicito richiamo nella lettera di incarico al Commissario per l'ambiente.*

*L'industria della Chimica Verde in Italia rappresenta già oggi un'eccellenza mondiale e un'opportunità di occupazione concreta. Un orientamento che riscopre il fascino del riutilizzo. Fascino non a caso. Lo abbiamo visto nella settimana della moda di Milano che dalle passerelle ha rilanciato messaggi per la salvaguardia dell'ambiente. Il riuso dei tessili sta diventando un trend setter tra i materiali più innovativi - tecnologia che nel distretto di Prato è nota dall'800-. Un percorso che dà nuovo appeal a materiali poveri come la carta e il cartone, come vedremo nell'apertura di questo numero del Mensile di Canale Energia.*

*Una filiera che chiede attenzione e può farsi garante di sviluppo e lavoro.*

*Politica e industria si stanno muovendo, guardando a una esigenza che i cittadini accolgono e richiedono con sempre maggiore frequenza e scioperi (il prossimo domani). Un trend che non può dimenticare la necessità di una regia nella riconversione di filiere della old economy esistente, anche con successo industriale nel nostro Paese, e che spazia dal recupero di materie prime all'esigenza di nuovi modelli di sviluppo.*

*Un'opportunità, se guidata verso una conversione globale, che riconosca e difenda anche l'import di prodotti non ecocompatibili da altre nazioni. Una ecatombe se diventa esclusione di linee di business solo in confini ristretti.*

## FOCUS

## Il packaging riparte dal cartone

*Il cartone è un materiale sostenibile e riciclabile che, grazie all'innovazione del design, affronta senza timore le sfide della sostenibilità. Vediamo come questo antico materiale scannerà la plastica dagli scaffali e dalla nostre vite.*

● ● ● ● Agnese Cecchini

Il packaging è un punto centrale della gestione dei rifiuti sia per la mole prodotta, che va trasportata e smaltita, sia per la necessità di recuperarne il più possibile. L'European carton excellence award, premio all'eccellenza dei cartoncini con imballaggi riciclati e a base di fibre vergini, ha da poco definito una graduatoria di premi il cui design fa comprendere come su questo materiale antico ci sia ancora molto da imparare. Il premio ha mostrato confezioni riciclabili e compostabili in grado di sostituire contenitori per alimenti, cannucce per palloncini o anelli di trasporto delle lattine. Tutti materiali che, assicurando la praticità degli strumenti e mantenendo un appeal nel design, diventano anche da rifiuto un prodotto sicuro per l'ambiente.

Con **Tony Hitchin, general manager di Pro Carton**, l'associazione che patrocina gli award del packaging, abbiamo affrontato il tema dell'economia circolare visto dalla filiera di carta e cartone.

### In un'ottica di economia circolare materiali riciclabili come carta e cartone possono giocare un ruolo da protagonista nella sfida alla sostenibilità globale?

Innanzitutto è importante ricordare quanto il packaging giochi un ruolo di rilievo nel proteggere il prodotto all'interno della catena di distribuzione e nel ridurre lo spreco di cibo. Senza packaging i rifiuti sarebbero notevolmente maggiori. Ciò che deve fare l'industria, è garantire che l'imballaggio sia adatto allo scopo e, se possibile, utilizzare materiali sostenibili.



*Cartone dell'anno: Gabrini In Love EDT*



*Vincitore per l'innovazione: gelato Cuckoo*

Con due candidature molto vicine, i giudici hanno deciso che ci sarebbero stati due vincitori: Cardbox packaging wolfsberg ha utilizzato il materiale più innovativo – il cartoncino bio-rivestito di Stora Enso – per confezionare il gelato Cuckoo. La confezione è riciclabile e compostabile, compresi il coperchio e la chiusura di carta.

nibili. “Sostenibilità” è un termine familiare e molto utilizzato ma in pochi ne capiscono veramente il significato profondo. Per i professionisti che la vivono e la respirano, la sostenibilità è molto di più che il semplice essere “ecologico”. Per la maggior parte dei consumatori è una di quelle espressioni che si usano, spesso utilizzate in modo errato, e non è difficile comprendere il perché.

Il vero concetto di sostenibilità si basa su tre pilastri principali: quello economico, ambientale e sociale. Purtroppo i media, nel corso degli anni, hanno utilizzato il termine “ecologico” come abbreviazione di sostenibile, utilizzandolo per le problematiche legate al cambiamento climatico, all’inquinamento degli oceani e alla deforestazione.

Pro Carton, l'associazione europea dei produttori di cartone e cartoncino, ritiene essere molto importante, ora più che mai, evidenziare l'importanza della sostenibilità presso le aziende, i rivenditori, i professionisti del settore del packaging e, naturalmente, i consumatori. È anche fondamentale che questi comprendano l'importante differenza che c'è tra un prodotto, o imballaggio ecologico, riciclabile o realizzato con materiali riciclati e uno realmente sostenibile.

Il cartoncino svolge un ruolo di primissimo piano nel sostenere l'economia circolare in quanto soddisfa l'idea che beni e servizi non vengano prodotti né con risorse insostituibili né siano la causa di danni per l'ambiente.

### **La carta può essere un materiale di appeal per il marketing di un prodotto?**

Il packaging è un importante strumento del marketing mix: uno strumento promozionale chiave e un elemento indissolubile dall'identità del brand. Come dice l'esperto di brand e autore di libri americano, Vickie Van Hurley, “il packaging è stato a lungo considerato il venditore silenzioso. Il suo ruolo è di informa-



re e convincere i consumatori all'acquisto, definendo al contempo la qualità e la funzione del prodotto".

La prima impressione che un consumatore riceve da un prodotto è di solito legata al suo packaging. È essenziale che questo veicoli i messaggi del brand e sia allineata con l'immagine che il brand stesso voglia comunicare. Se pensiamo al packaging di cartone dell'iPhone, lì ci troviamo i valori del marchio. L'imballaggio è così ben fatto che la maggior parte dei clienti tende a conservarlo piuttosto che riciclarlo. La stessa cosa vale per i profumi, lo champagne e certi cioccolatini pregiati. Il packaging di cartone comunica prestigio e può essere utilizzato anche con prodotti di uso comune conferendo loro valore e differenziandoli.



*Vincitore dell'innovazione: LatCub®*

La confezione ha lo scopo di sostituire gli anelli di plastica con una struttura in cartoncino semplice ma efficace, che permette ai consumatori di trasportare sei lattine e che eliminerà 89 milioni di anelli di plastica solo per questa marca di birra, Estrella Damm, l'equivalente di 260 tonnellate di plastica.



*Vincitore di Salva il pianeta: BalloonGrip*

Il prodotto rappresenta un sostituto ingegnoso, riciclabile e biodegradabile per i porta palloncini in plastica e ha una grafica personalizzabile.

Il design ricopre un ruolo molto importante e i cartoni si prestano oggi ad essere realizzati con moltissime e differenti forme, al fine di adattarsi alle esigenze del singolo brand. Possono essere curvi, arrotondati ai lati, triangolari, piramidali senza naturalmente tralasciare la classica forma rettangolare. Possono, inoltre, incorporare una serie di funzioni speciali per rendere più semplice la sua apertura e chiusura, il trasporto, con l'inserimento di maniglie oppure finestrelle per vedere il prodotto, o ancora piattaforme interne per impedire al prodotto di muoversi all'interno dell'imballaggio.

E sappiamo, inoltre, da una ricerca, che l'impatto ambientale dell'imballaggio di un prodotto influisce sulla decisione di acquisto. Il 75% degli acquirenti italiani afferma, infatti, di esserne stato influenzato. Ciò significa che le aziende e i rivenditori devono dare importanza all'imballaggio.

## Meno acqua, meno energia. Quanto può migliorare ancora la produzione di carta e cartone per il packaging?

Il cartone è un materiale sostenibile. È uno dei materiali più efficienti in termini di risorse disponibili, realizzato con una risorsa rinnovabile biodegradabile e facilmente riciclabile. Allo stesso tempo, l'impronta di carbonio è bassa ed è diminuita del 9% negli ultimi tre anni. Oltre il 90% dei mulini europei ha combinato centrali termiche ed elettriche in grado di fornire autonomamente energia e negli ultimi due decenni la scala delle emissioni di carbonio di tali mulini si è ridotta di circa il 40%. Inoltre, l'industria è ora il più grande produttore e utilizzatore di energia da biomassa e ogni anno vengono piantati più nuovi alberi di quanti ne vengano utilizzati, al fine di garantire l'espansione delle foreste europee. Negli ultimi anni le foreste europee sono cresciute dell'equivalente di 1.500 campi da calcio ogni giorno!



*Alimenti e bevande, vincitore della fibra riciclata:  
Pacchetto di tonno*

La confezione riduce la quantità di materiale necessario, mantenendo gli stessi livelli di resistenza e funzionalità del modello precedente.



*Alimenti e bevande, vincitore per la fibra vergine:  
Bonne Maman Compotée*

Costruito per contenere un cucchiaino nascosto per la comodità durante gli spostamenti. Il vaso di vetro e il cartoncino sono entrambi riciclabili al 100% dopo il consumo.

## La sfida del riciclo di questi materiali è stata vinta o si può ancora migliorare?

In tutti i 28 paesi dell'Ue, il tasso di riciclaggio per i rifiuti di imballaggi in carta e cartone ha raggiunto l'85%. Si tratta del più alto valore riportato dagli studi di tutti i tempi. Questo materiale risulta essere di gran lunga il più utilizzato tra tutti gli imballaggi analizzati, il che suggerisce che la carta e il cartone sono i chiari vincitori quando a scegliere è il consumatore.

Ora abbiamo bisogno che aziende e rivenditori si concentrino sulla sostituzione di imballaggi meno sostenibili con materiali rinnovabili, come il cartone, perché circa la metà dei consumatori (52%) che abbiamo intervistato in Europa ha dichiarato di cercare attivamente prodotti in imballaggi ecologici. Allo stesso tempo, numerosi importanti rivenditori e marchi stanno lavorando nella direzione di un packaging sostenibile. Per esempio, Coca Cola ha annun-

ciato che sostituirà la pellicola termoretraibile con il cartone per i pallet di lattine e McDonald's sta sostituendo gli imballaggi di plastica con il cartone per le sue insalate e i suoi gelati McFlurry. Coca Cola ha, inoltre, dichiarato che questo cambiamento fa parte di un'iniziativa più ampia che vedrà l'eliminazione di 4.000 tonnellate di plastica in Europa occidentale.

Le filiere protette potrebbero diventare una chiave di sviluppo per tutto il verde in Europa? Magari potrebbero diventare un modello replicabile anche nei polmoni verdi come Amazzonia di cui abbiamo visto la difficoltà a tutelare l'ecosistema.

Circa il 49% dei cartoni in Europa è realizzato in fibra vergine e il 51% in fibra riciclata. Allo stesso tempo, oltre l'80% delle fibre di legno utilizzate nell'industria europea della carta e del cartone proviene da foreste



*Imballaggio generale, vincitore della fibra vergine: fluoruro riparatore Curodont*

Un design esagonale che permette di rimuovere facilmente il contenuto della confezione grazie alla sua forma innovativa e l'apertura della confezione consente di riempire comodamente gli applicatori dentali, con le istruzioni stampate all'interno della confezione, il che elimina la necessità di ulteriore documentazione.



*Imballaggi generali, vincitore della fibra riciclata: dosatore di detersivi Sonett*

**Imballaggi generali** Il design permette di trasportare il prodotto piatto, risparmiando sui costi di trasporto, nonché di trasformarlo in un distributore di detersivo tridimensionale in un'unica azione.

europee principalmente in Finlandia e Svezia. Queste foreste sono gestite in modo sostenibile con reimpianto annuale di alberi ed una crescita superiore a quanto raccolto, garantendo un margine significativo; Infatti, le foreste europee aumentano ogni anno di una superficie equivalente a più del doppio della superficie della città di Roma. Queste foreste sono molto diverse dalla foresta pluviale amazzonica, che contiene ecosistemi unici sviluppati nel corso dei millenni, ma va sottolineato che il legno utilizzato per fabbricare i cartoni europei non proviene dalle foreste pluviali sudamericane.

Molto semplicemente, l'utilizzo del cartone è sostenibile, facilmente praticabile, e rappresenta il futuro del packaging.

## Nuovi indicatori di economia circolare, la sfida di Area Scienze Park

*Quanto vale l'economia circolare in un determinato territorio e in una specifica filiera e come valutare l'uso dei dati delle dichiarazioni uniche ambientali le sfide dell'Area Science Park*

● ● ● ● Agnese Cecchini ● ● ● ●

L'**Area Science park** di Trieste è un Parco scientifico, associato all'**Associazione Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani (APSTI)**, che da circa quindici anni è stato acquisito dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca. La struttura da circa sei mesi ha attivato un Osservatorio sull'economia circolare che entrerà a pieno regime dopo l'estate, con l'obiettivo di guardare a questa opportunità calata nel territorio, cominciando dal Friuli Venezia Giulia.

Con **Fabio Morea responsabile dell'Osservatorio** abbiamo approfondito alcuni aspetti di questa nuova sfida. "Il nostro obiettivo è guardare allo scenario industriale in prospettiva a 5 – 10 anni. È evidente che ci saranno alcune forti determinanti sullo sviluppo economico come le normative di carattere ambientale, la globalizzazione e l'era del digitale. Considerando questi fattori abbiamo deciso di sviluppare il nostro ruolo di supporto alle piccole imprese per cogliere le sfide ambientali".

In questo scenario il sostegno alla crescita industriale è proprio nello svolgere un lavoro "sul piano della strategia e della open innovation in cui aiutiamo le imprese a capire che domanda porsi e quali specialisti ti possono supportare a trovare le risposte che stai aspettando" spiega Morea.

"L'imprenditore guarda all'economia in un modo diverso da noi studiosi. Realizza un prodotto o un packaging riciclabile o magari individua un processo di estrazione di terre rare dalle batterie ma non sempre ha una visione prospettica della sua azione o valuta quale ruolo ritagliarsi in un contesto più ampio della filiera. Il nostro compito sarà proprio questo" spiega Morea.

### Nuovi indicatori di economia circolare

Calando l'economia circolare in una realtà territoriale lo studioso si auspica di poter rilevare alcuni indicatori ad oggi ancora non definiti. "Vorremmo arrivare a fare una mappatura della economia circolare a livello regionale usando in parte il modello realizzato da Enea e in parte sperimentando 4-5 indicatori specifici che individuino quanto vale l'economia circolare in un determinato territorio e in una specifica filiera. Inoltre vorremmo valutare l'uso dei dati delle dichiarazioni uniche ambientali, delle stesse imprese, per stimare un'eventuale sinergia tra scarti industriali e attività industriale".



## A Milano una strada al grafene e plastica riciclata

*Una pavimentazione a elevata resistenza e riciclabile al 100%*

• • • Monica Giambersio • • •

terchimica ha dato il via ieri mattina a Milano a un progetto sperimentale per testare le prestazioni di un innovativo asfalto sostenibile che sfrutta il grafene. Nell'ambito di questa iniziativa, promossa in collaborazione con la città Metropolitana di Milano, l'azienda, che è specializzata nella realizzazione di additivi per asfalto, ha applicato un supermodificante di ultima generazione, il Gipave, su un tratto di circa 550 metri della Strada provinciale 35 Milano-Meda. Un primo step di un percorso più ampio che a inizio ottobre proseguirà su un tratto da 600 metri della strada provinciale 40 per Lacchiarella. Nello specifico l'obiettivo è quello di dare ulteriore validità a una serie di dati, ottenuti nella fase di ricerca in laboratorio e poi corroborati da una sperimentazione realizzata a Roma l'anno scorso sulla Ardeatina, che certificano un aumento della durata della pavimentazione pari al 250%.



## La realizzazione dell'additivo

Il progetto per la realizzazione dell'additivo al grafene Gipave, è stato finanziato nell'ambito di un bando di Regione Lombardia (POR FESR 2014-2020/innovazione e competitività). L'iniziativa ha visto la collaborazione di G.Eco (Gruppo A2A), l'Università degli Studi di Milano Bicocca e Directa Plus. Il grafene utilizzato nel nuovo supermodificante è fornito dall'azienda italiana Directa Plus.

## Un materiale resistente e riciclabile

I vantaggi in termini di sostenibilità ambientale di questa pavimentazione, secondo l'azienda, si esplicano nella sua elevata resistenza e nella possibilità di riciclare al 100% il materiale per poi reinserirlo nuovamente nel ciclo produttivo. "La durata superiore delle pavimentazioni realizzata con Gipave rispetto a quelle tradizionali – ha spiegato a Canale Energia l'amministratore delegato di Iterchimica Federica Giannattasio – è l'elemento che rappresenta il miglior vantaggio da un punto di vista ambientale. A ciò si aggiunge il fatto che abbiamo individuato, nell'ambito di uno studio durato tre anni, un particolare tipo di plastica da recupero da inserire all'interno dell'additivo. Infine un'altra caratteristica importante di questo materiale innovativo è il fatto che, una volta arrivato a fine vita, può essere riciclato al 100% ed essere impiegato nella produzione di nuove pavimentazioni".

## Costi

Per quanto riguarda la questione costi, invece, l'ad di Iterchimica Giannattasio ha spiegato come il surplus legato alla scelta di questo materiale innovativo verrebbe bilanciato dai vantaggi in termini di riduzione della manutenzione e di allungamento della vita utile del prodotto. "I costi dovrebbero essere superiori di circa il 10-15 % rispetto a una pavimentazione tradizionale, ma va sottolineato che fino ad oggi i nostri risultati sperimentali mostrano una durata del prodotto di 2 volte e mezza/tre volte superiore rispetto alle pavimentazioni tradizionali".

## Promuovere l'innovazione

L'iniziativa, ha sottolineato la vicesindaca della città Metropolitana di Milano, Arianna Censi, è uno dei filoni su cui l'amministrazione sta concentrando l'attenzione nel suo percorso di promozione dell'innovazione tecnologica sul territorio. "Per noi l'innovazione è legata alla sostenibilità in modo indissolubile e si traduce in una migliore durata del materiale, nella riduzione della necessità di manutenzione, nella capacità di performare in modo efficace durante i diversi eventi meteorologici, ma soprattutto nella possibilità di riciclare i materiali utilizzati".

Guarda il servizio video con le interviste all'amministratore delegato di Iterchimica, Federica Giannattasio e alla vicesindaca della Città Metropolitana di Milano, Arianna Censi.

## La potenza espressiva del cinema a servizio della tutela degli Oceani

*La presentazione a Milano dell'edizione 2019 dell'Ocean Film Festival promosso da Itaca Srl*

● ● ● Monica Giambersio ● ● ●

**P**romuovere una riflessione sul "lato fragile" dell'Oceano, mostrandone tutta la bellezza attraverso la forza evocativa delle immagini cinematografiche. È questo uno degli obiettivi dell'[Ocean Film Festival](#), manifestazione promossa nel nostro paese da Itaca Srl, che a partire dal prossimo **14 ottobre** racconterà con un ricco calendario di proiezioni in 14 diverse città italiane l'ecosistema marino, in bilico tra le minacce del climate change e dell'inquinamento da plastica.



*Photo by Travis Burke, Freediver Chelsea Yamasee Mres horizontal*

L'evento, giunto quest'anno alla sua terza edizione in Italia e presentato ieri a Milano, propone una selezione di alcuni tra i migliori film (cortometraggi e mediometraggi) presentati all'Ocean Film Festival in Australia. Avventure in barca a vela, surf in ambienti estremi, free diving ed esplorazioni negli ambienti artici che raccontano, con la potenza espressiva del cinema, il rapporto tra uomo e natura. Il tutto con l'obiettivo di sottolineare l'importanza della tutela di mari e Oceani.

### Una comunicazione "diretta e immediata"

"Il nostro è un modo di arrivare al pubblico diretto e immediato", ha spiegato a Canale Energia il **direttore di Itaca Srl Alessandra Raggio**, sottolineando il potenziale espres-

sivo legato al linguaggio cinematografico nel veicolare l'importanza di un approccio sostenibile all'ecosistema marino.

"Le immagini che raccontano esperienze di avventura in luoghi remoti e incontaminati della terra suscitano subito nello spettatore delle emozioni, ridimensionando il rapporto dell'uomo con il pianeta. Dai film proposti nel corso della rassegna emerge in particolare una visione di natura molto potente, un vasto ecosistema di cui l'uomo è solo una piccolissima parte, anche se purtroppo con capacità distruttive potentissime". In quest'ottica "entrare in contatto con questi mondi ristabilisce un pò una proporzione rispetto al delirio di onnipotenza dell'essere umano nei confronti dell'ambiente naturale. Ci auguriamo che proponendo questi film passi anche questo messaggio", ha concluso Raggio.

### I film in programma

Nel corso delle 15 tappe del festival verranno proiettati, in lingua inglese con sottotitoli, ogni sera tutti i cortometraggi e i mediometraggi. Tra questi, solo per fare qualche esempio, **"I am fragile"** è in particolare dedicato all'ecosistema artico e alla minaccia legata al cambiamento climatico; **'Manry at Sea'**, invece, racconta l'avventura di un redattore che nel 1965 attraverso l'oceano in barca a vela in 78 giorni.

[Clicca qui per il programma completo](#)





## In Francia una nuova legge sull'energia e sul clima per contrastare la povertà energetica

*Rendimento energetico delle abitazioni e programmi mirati per combattere il fenomeno al centro del Piano*



Marine Cornelis



**I numerosi strumenti disponibili per la riqualificazione degli alloggi non sono ancora riusciti a ridurre la povertà energetica**

Il parlamento francese sta per adottare una legge volta ad eliminare gradualmente le cosiddette "passoires thermiques" (letteralmente, le "scopapasta termiche"), vale a dire le abitazioni scarsamente isolate.

Secondo l'Osservatorio nazionale sulla povertà energetica, il 15% degli abitanti francesi dichiara di aver sofferto il freddo per **almeno 24 ore durante l'inverno 2017**. L'11,6% dei francesi spende più dell'8% del proprio reddito per pagare la bolletta energetica per l'alloggio.

Una vasta rete di attori del terzo settore, il cosiddetto **RAPPEL**, guida la strategia nazionale.

## L'approccio dello stato francese alla povertà energetica

L'approccio francese alla povertà energetica si concentra principalmente sulla qualità e sul rendimento energetico delle abitazioni, nonostante siano in atto numerose e generose misure redistributive, nonché programmi mirati per combattere la povertà energetica (Chèque Energie). Dal 2010 l'Agenzia nazionale per l'abitazione, propone un programma volto a migliorare le prestazioni termiche degli alloggi privati fornendo un sostegno dedicato agli occupanti. Più di 50 mila famiglie hanno rinnovato le loro case tramite questo programma, attraverso incentivi ai lavori di adeguamento, una sovvenzione aggiuntiva e un prestito a tasso zero.

Ma le misure in vigore non sono sufficienti: la rete RAPPEL chiede spesso di vietare l'affitto delle "passoires thermiques" e i proprietari di case dovrebbero essere incoraggiati a svolgere lavori di efficienza energetica, come già previsto dalla legge di transizione energetica nel 2015.

## Le disposizioni della legge sul clima e l'energia del 2019

Il progetto di testo definitivo propone l'attuazione di un sistema di incentivi in varie fasi:

- A partire dal 1° gennaio 2020 saranno rivisti alcuni regimi di aiuto al rinnovamento energetico (conversione del

credito d'imposta di transizione energetica in bonus per le famiglie a basso reddito, apertura del programma per i proprietari delle abitazioni, ecc.)

- A partire dal 1° gennaio 2021, i proprietari di case che presentano perdite a livello energetico potranno aumentare gli affitti nelle zone di forte domanda solo se effettuano lavori atti al raggiungimento almeno della classe energetica E
- A partire dal 1° gennaio 2023, affinché tutte le unità abitative siano qualificate come "decenti", sarà necessario rispettare criteri minimi di rendimento energetico. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2028, il consumo energetico di un'abitazione non deve superare la soglia E di 330 kWh/m<sup>2</sup> di energia primaria all'anno.
- Dal 1° gennaio 2022, i venditori di un'abitazione classe energetica F o G dovranno fornire, oltre alla diagnosi di rendimento energetico, un audit energetico completo dell'immobile. Tale audit dovrà comprendere un programma di lavoro completo, una stima del costo dello stesso e delle modalità di finanziamento. A partire da tale data, anche i professionisti del settore immobiliare saranno tenuti a promuovere la ristrutturazione energetica degli immobili che passano attraverso le loro mani.
- Dal 2028 in poi, in caso di vendita o di messa in locazione di un immobile residenziale il cui consumo energetico supera la soglia E, i proprietari saranno tenuti a menzionare l'inosservanza di tale obbligo negli annunci. Le altre implicazioni del mancato rispetto dell'obbligo di lavoro saranno definite dal Parlamento nel 2023, nell'ambito del programma quinquennale per l'energia creato dalla legge sul clima energetico.

## Le ONG deplorano la mancanza di ambizione del testo finale

L'esame del progetto di legge da parte del Senato aveva portato all'adozione, contro il parere del relatore e del governo, di un emendamento che integra nei criteri di "decenza" degli alloggi, a partire dal 2023, un tetto massimo di consumo finale di energia con una soglia massima di 330 kWh di consumo di energia primaria per metro quadro all'anno. Tuttavia, questo emendamento non è incluso nella versione definitiva del testo.

Le ONG deplorano che il contenuto del progetto di legge definitivo non sia vincolante e che pertanto il suo impatto sia limitato. Il programma del presidente **Emmanuel Macron** era chiaro: l'affitto di "passoires thermiques" sarà vietato a partire dal 2025". Tuttavia, il governo sembra cercare di evitare di attuare effettivamente questa disposizione.

Infine, va notato che la legge del 6 luglio 1989 sul miglioramento delle relazioni di affitto è stata modificata: affinché un alloggio sia considerato "decente", non deve superare una soglia massima di consumo finale di energia per metro quadrato all'anno. Un decreto definirà tale soglia entro il 1° gennaio 2023, dopo le prossime elezioni presidenziali...





## Sostenibilità ambientale e giustizia sociale, un binomio indissolubile

*La proposte del rapporto realizzato dal Forum Disuguaglianze e Diversità. Intervista a Vittorio Cogliati Dezza*

● ● ● Monica Gimabersio ● ● ●

**C**oniugare giustizia ambientale e giustizia sociale per promuovere politiche green efficaci nella lotta al cambiamento climatico. E' questo uno dei punti chiave sottolineati dal rapporto **"15 Proposte per la giustizia sociale"**, realizzato a fine marzo di quest'anno dal **Forum Disuguaglianze e Diversità**. Il documento contiene una serie di proposte di politiche pubbliche che analizzano, basandosi sulle idee dell'economista britannico Anthony Atkinson, tre meccanismi di formazione della ricchezza: il cambiamento tecnologico, la relazione tra lavoro e impresa, il passaggio generazionale. Al tema della **sostenibilità ambientale** è dedicata in particolare la **proposta numero 10**, intitolata **'Orientare gli strumenti per la sostenibilità ambientale a favore dei**





**ceti deboli'**, che sottolinea l'importanza di una tematizzazione efficace dell'impatto sociale delle **politiche di decarbonizzazione** per favorire il buon esito del processo di transizione energetica.

Insieme a **Vittorio Cogliati Dezza**, membro del **gruppo di coordinamento del Forum**, abbiamo approfondito le richieste contenute nel documento.

**Da dove è nato l'input di affrontare anche le questioni ambientali all'interno delle proposte?**

L'idea nasce dalla presa d'atto che le fasce di popolazione più fragili da un punto di vista economico sono anche quelle maggiormente escluse dai vantaggi delle politiche ambientali. Mi riferisco, ad esempio, alle **detrazioni fiscali** per le riqualificazioni energetiche o agli strumenti volti a favorire **l'accesso alle rinnovabili**.



*Un'altra sollecitazione è venuta riflettendo su quello che è accaduto in Francia con il movimento dei gilet gialli. In quel caso una buona intenzione del presidente Macron, finalizzata ad aumentare l'imposizione fiscale sui veicoli più inquinanti, non aveva tenuto conto del fatto che quella misura pesava molto di più sui ceti meno abbienti.*

Un'altra sollecitazione è venuta riflettendo su quello che è accaduto in Francia con il movimento dei **gilet gialli**. In quel caso una buona intenzione del

presidente Macron, finalizzata ad aumentare l'imposizione fiscale sui veicoli più inquinanti, non aveva tenuto conto del fatto che quella misura pesava molto di più sui ceti meno abbienti. In generale, dal mio punto di vista, c'è bisogno di ripensare queste politiche ambientali in modo che non si configurino in termini universalistici, ma sappiano coniugare la giustizia sociale con la giustizia ambientale.

Se questo non avviene c'è il rischio che le fasce più fragili, che oggi rappresentano una fetta molto consistente della popolazione, si oppongano a qualunque misura adottata. Per tutti questi motivi abbiamo ritenuto importante dedicare la decima proposta all'orientamento degli strumenti di sostenibilità ambientale a favore dei ceti più deboli.

## Quali sono i punti in cui si articola la proposta 10?

I punti affrontati sono tre. Il primo è il **reperimento di risorse per premiare la produzione e il consumo virtuoso di energia**, di beni di consumo e l'adozione di modelli di mobilità green. In particolare gli strumenti individuati sono due: rimodulazione dei canoni di concessione del demanio (ad esempio, per attività estrattive o legate agli stabilimenti balneari); politiche fiscali che riducano al massimo le emissioni di CO2 e siano allo stesso tempo attente all'impatto sociale. Come dicevo prima, infatti, quando si parla di politiche fiscali per ridurre le emissioni inquinanti, ad esempio nel settore autotrasporto, non si possono introdurre modifiche dalla mattina alla sera. E' invece fondamentale porre attenzione agli **effetti sociali degli interventi**, per evitare poi che la cittadinanza si opponga, come è avvenuto in Francia. In questo momento noi stiamo mettendo a punto, insieme a Legambiente, una **proposta di interventi per la legge di Bilancio** che tenga conto della necessità di questa gradualità. Verrà presentata a metà ottobre.

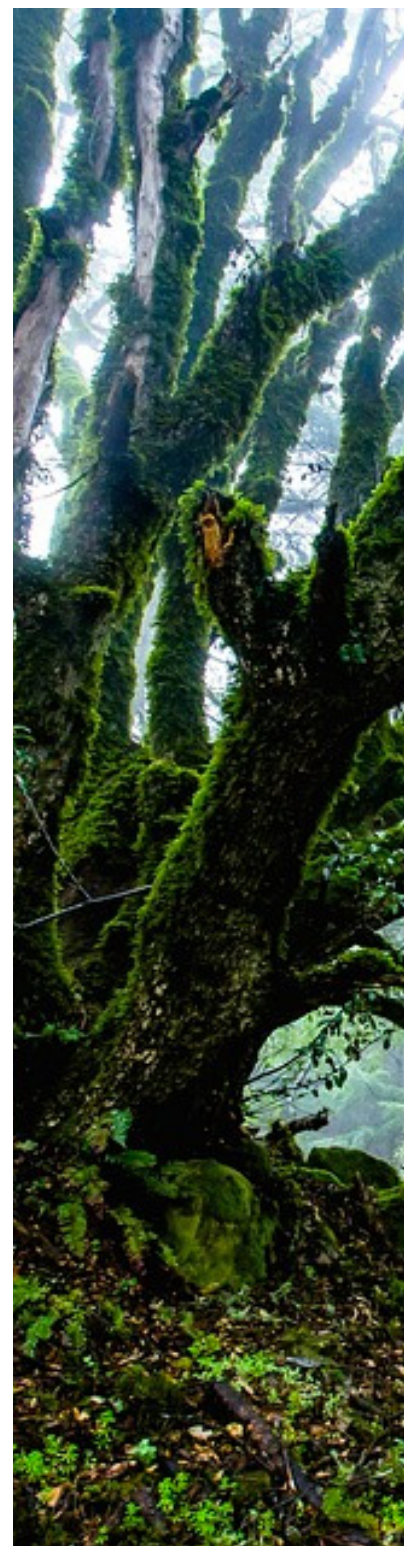
## Il secondo punto a cosa è dedicato?

Il secondo punto affronta il tema di una **gestione mirata dei cambiamenti in atto nel settore energetico**. Il tutto con un focus sulla

rimozione degli ostacoli ai processi di decentramento energetico e di diffusione delle Fer. In questo senso un elemento chiave è l'adozione di una visione complessiva del sistema energetico che tematizzi in modo olistico tutti gli aspetti relativi a produzione e consumo e si traduca in interventi concreti per la riduzione degli effetti del cambiamento climatico. Tuttavia la vera sfida sta nel cambio di passo di queste politiche che, tra i criteri fondanti devono avere quello di garantire l'accesso ai benefici a tutte le fasce della popolazione, introducendo fattori in grado di ridurre le disuguaglianze.

## Avete affrontato anche il tema specifico della povertà energetica?

Sì, abbiamo analizzato anche questo argomento. Si calcola che **in Europa 50 mln di persone siano in povertà energetica, mentre solo in Italia si parla di 9 mln persone**. Secondo noi, per contrastare questo fenomeno in pericolosa ascesa, serve una politica di sistema. Certamente nella legislazione italiana ci sono già delle misure per garantire un minimo vitale di accesso all'energia, ma nella realtà la possibilità di accedere a questi benefici è affidata a **meccanismi burocratici molto complessi, di cui spesso i cittadini non sanno nulla**. Basti pensare che, su 2 milioni di famiglie potenzialmente beneficiarie del **bonus luce e gas**, solo un terzo fruisce del vantaggio a cui ha diritto.



### Nel terzo punto infine quali tematiche sono affrontate?

Tra i temi affrontati nel terzo punto c'è la **riqualificazione delle periferie, sia urbane sia territoriali** (le cosiddette aree interne: zone marginali della dorsali appenninica, piccole isole, valli alpine etc). Nello specifico, per quanto riguarda le periferie urbane, una questione centrale è quella della **mobilità**. Servizi come il **bike sharing, il car sharing, il carpooling, le e-car** sono sempre più diffusi, ma coinvolgono sostanzialmente il ceto medio e il centro urbano, mentre lasciano ai margini le periferie. Queste zone urbane sono inoltre spesso non adeguatamente servite dai mezzi pubblici. Una situazione di questo tipo richiede di **ripensare le politiche di investimento in infrastrutture** anche nelle **aree periferiche**.

Altro tema menzionato nel terzo punto è la riqualificazione degli edifici e degli spazi pubblici e l'introduzione di una serie di **modifiche all'Ecobonus** per favorire l'accesso al beneficio anche alle fasce di reddito più basse, che non dispongono di capitali propri per avviare i lavori. Un'altra proposta del documento, relativa a questi temi, è la necessità

di promuovere un significativo piano di riqualificazione dell'edilizia pubblica, in genere vetusta e poco efficiente dal punto di vista energetico.

Va infine valorizzata la capacità di cogliere le opportunità legate alla costituzione delle comunità energetiche e all'autoproduzione di energia, modelli al centro di una direttiva europea del 2018, ma in Italia non ancora possibili.

### Quali saranno i prossimi step?

Stiamo mettendo in campo una serie di iniziative che si muovono su due binari principali. Il primo filone riguarderà un ulteriore approfondimento delle proposte strutturate finora. Il secondo, invece, si concentrerà sulla **realizzazione pratica delle proposte**, dove è possibile. Per quanto riguarda il punto 10, in particolare, la via più praticabile è l'alleanza con i sindaci di grandi città per mettere in campo nelle periferie una serie di politiche locali che favoriscano l'accesso alle Fer, alla mobilità sostenibile e alla riqualificazione energetica. Il tutto con l'obiettivo di rendere i territori sempre più resilienti di fronte alle sfide poste dal cambiamento climatico.



## A Roma il più alto consumo di suolo nel 2018

*I dati del rapporto 2019 di Ispra-Snpa*

● ● ● Redazione ● ● ●

**R**oma è la città italiana con il **più alto consumo di suolo nel 2018**. La capitale ha registrato un incremento di **quasi 75 ettari di superficie artificiale**, di cui ben 57 ettari rappresentati da aree verdi. A seguire in classifica, tra i comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti, troviamo **Verona (33 ettari), L'Aquila (29), Olbia (25), Foggia (23), Alessandria (21), Venezia (19) e Bari (18)**. Tra i Comuni più piccoli figurano **Nogarole Rocca**, in provincia di Verona, che ha sfiorato i 45 ettari di incremento.

Questi sono solo alcuni dei dati contenuti nel **Rapporto 2019 Ispra-Snpa** sul [consumo di suolo in Italia](#), che traccia una fotografia del fenomeno nel nostro paese.



## Aree urbane ad alta densità

In generale nelle aree urbane ad alta densità solo nel 2018 si sono persi **24 mq** per ogni ettaro di area verde. In totale, quasi la metà della perdita di suolo nazionale dell'ultimo anno ha interessato aree urbane. Di queste il **15%** è rappresentato da zone centrali e semicentrali, il 32% da zone periferiche e meno dense.

## Veneto, la regione con il dato più alto

A **livello regionale** invece il dato più alto relativo al consumo di suolo è quello registrato in **Veneto** con un **incremento pari a 923 ettari**. A seguire troviamo **Lombardia (+633 ettari)**, **Puglia (+425 ettari)**, **Emilia-Romagna (+381 ettari)** e **Sicilia (+302 ettari)**. Se si effettua una stima mettendo in relazione il dato sul consumo di suolo con la popolazione residente, il dato più alto è quello della **Basilicata (+2,80 m2/ab)**, **Abruzzo (+2,15 m2/ab)**, **Friuli-Venezia Giulia (+1,96 m2/ab)** e **Veneto (+1,88 m2/ab)**.

## Dalle aree protette a quelle da frana il dato è in crescita

A crescere è anche il dato relativo alle **aree protette** (+108 ettari nell'ultimo anno), a quelle vincolate per la **tutela paesaggistica** (+1.074 ettari), a quelle a **pericolosità idraulica media** (+673 ettari) e da frana (+350 ettari) e alle zone a **pericolosità sismica** (+1.803 ettari).

## Consumo di suolo e isole di calore

Gli effetti deleteri dell'aumento del consumo di suolo si traducono anche in un **aumento delle temperature**. La maggiore estensione di superfici artificiali rispetto al **verde urbano**, infatti, causa un aumento dell'intensità del fenomeno delle **isole di calore**. La differenza di temperatura estiva delle aree urbane rispetto a quelle rurali raggiunge spesso valori superiori a 2°C nelle città più grandi.

## L'urgenza di un assetto normativo

*"I dati del rapporto", sottolinea in nota il **presidente Ispra-Snpa, Stefano Laporta**, "confermano l'urgenza di definire al più presto un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo, ormai non più differibile".*

## Rifiuti, chiude il Tmb Salario a Roma

*È stata revocata l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per il l'impianto*

● ● ● Redazione ● ● ●

“Il Tmb Salario non riaprirà mai più: questa è una bella notizia e una grande vittoria per la città e i residenti. A tre mesi dalla mia lettera con la richiesta di revoca alla Regione Lazio, finalmente l'atto che rende definitivamente inutilizzabile quell'impianto per i rifiuti è una realtà”. Così il sindaco di Roma Virginia Raggi commenta, in una nota, la revoca da parte di Regione Lazio dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) che sancisce la chiusura definitiva dell'impianto meccanico biologico Ama di via Salaria, distrutto da un incendio lo scorso dicembre. L'azienda di gestione dei rifiuti della capitale si occuperà delle operazioni di bonifica e ripristino, previa attuazione delle relative procedure di “fine vita”. Il ritiro dell'Aia da parte della Regione arriva dopo qualche settimana dall'invio della lettera da parte di Ama.



## L'incendio

Le fiamme erano divampate alle 4:30 di mattina dell'11 dicembre 2018 e avevano interessato la zona in cui i rifiuti vengono scaricati dai camion. Immediato era stato l'intervento dei vigili del Fuoco che già dalle prime ore del mattino avevano iniziato le operazioni per lo spegnimento dell'incendio.

## Cos'è l'AIA

Nello specifico si tratta di un provvedimento con cui viene autorizzato l'esercizio di un impianto in applicazione delle norme di riferimento, sostituendo ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale. Tra i settori industriali che richiedono questa procedura ci sono, oltre alla gestione dei rifiuti, anche le attività energetiche, la produzione e trasformazione dei metalli e i processi industriali dei prodotti minerali.

Le tipologie di Aia sono due: regionale e statale. La competenza statale subentra al superamento di determinate soglie specificate nel testo normativo.



## La questione rifiuti a Roma

Continua il confronto tra Comune e Regione per la gestione delle criticità legate alla raccolta dei rifiuti a Roma, una situazione che corre il rischio di configurarsi nuovamente in termini emergenziali, come accaduto lo scorso giugno. Tra le tante questioni sul banco la gestione della raccolta differenziata per i commercianti e la carenza di impianti di smaltimento e di conferimento dei rifiuti.

## Tari più alta d'Italia per i commercianti

I dati di Confcommercio sottolineano come i commercianti della Capitale paghino la Tari più alta in Italia. Se la media nazionale si attesta su un valore di 20,47 euro al metro quadro per un ristorante e su un valore di 16,08 euro al metro quadro per un bar, le attività commerciali di Roma devono invece versare rispettivamente 39,42 e 34,91 euro al metro quadro.

Cifre che mostrano un aumento generalizzato di questa tassa su tutto il territorio nazionale. Il valore record è del Lazio che registra un dato medio procapite di 261 euro nel 2018, con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente.

## Campo Testaccio, progetto pilota per il riciclo del terreno

Rimanendo in tema di rifiuti a Roma, grazie alla collaborazione tra Dipartimento Sport e Dipartimento Tutela Ambientale, si sta pensando di candidare Campo Testaccio come progetto pilota per il riutilizzo di terre da scavo, nel rispetto della normativa di settore e dei principi dell'economia circolare. L'impegno prioritario del dipartimento dello sport, come si legge in una nota, è quello di "restituire gli spazi mettendo in atto le azioni preliminari alla messa in sicurezza dell'area, stanziando circa 250mila euro per coprire in parte le buche presenti". La struttura, ancora in carico al dipartimento in attesa di trasferimento al Municipio I, presenta una parte di fognolo scoperto e diversi avvallamenti, scavati quando si voleva creare un parcheggio nell'area, che non permettono l'accessibilità in sicurezza.



## Domotica, gli italiani sempre più attratti dai dispositivi intelligenti

*L'osservatorio Trovaprezzi.it ha seguito le ricerche online per la smart home e stilato una classifica dei prodotti intelligenti più economici*

● ● ● Redazione ● ● ●



**P**er rendere la propria **casa intelligente** gli italiani vogliono un'**illuminazione con controllo a distanza, strumenti di videosorveglianza wi-fi**, lavatrici e Tv smart e sistemi di riscaldamento e raffreddamento collegati agli assistenti vocali. [L'osservatorio Trovaprezzi.it](#) ha condotto un'indagine tra **gennaio 2018 e giugno 2019** su 45 prodotti e ha rilevato **126 mila ricerche** con un picco dell'intenzione di acquistare i prodotti negli ultimi due mesi del 2018: **16 mila ricerche a novembre e quasi 14 mila a dicembre**.

[Leggi anche Nel 2018 il mercato italiano della smart home cresce del 52%](#)

Nelle 126 mila ricerche rilevate dall'osservatorio Trovaprezzi.it i 45 prodotti più cercati sono: diffusori audio e assistenti vocali, lampadine wireless, smart tv, lavatrici intelligenti, climatizzatori, interruttori e sistemi di videosorveglianza wifi, smart termostati, caldaie a condensazione, robot aspirapolvere, lava pavimenti elettronici.



Fonte: Osservatorio Trovaprezzi.it

## Le preferenze per una casa intelligente

In cima alle preferenze degli italiani ci sono le **soluzioni legate alla sicurezza della casa**, tra cui antifurti serramenti e videosorveglianza. Ancora gli **smart home speaker**, per i quali si può spendere da 29,99 euro fino a 150 euro, con cui si parla o che si interrogano per leggere le ultime notizie, impostare la sveglia o ricevere aggiornamenti sulle previsioni meteorologiche.

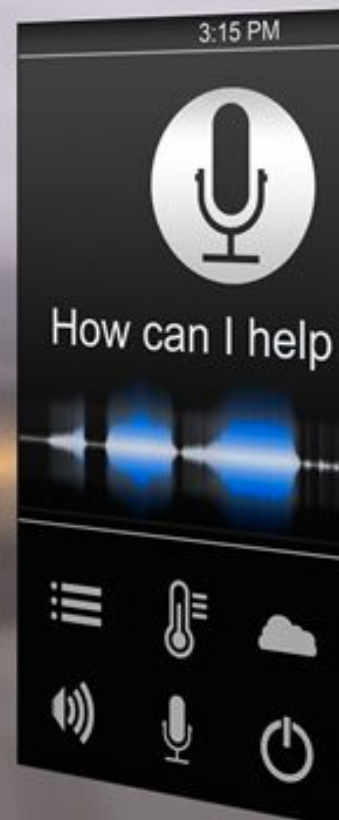
Ricercati anche le lavatrici connesse a internet e programmabili dall'applicazione su smartphone e le smart Tv. Più di nicchia, anche se promettono di diventare sempre più diffusi, i dispositivi che consentono di controllare il riscaldamento e la climatizzazione della casa. **Caldaie, termostati e condizionatori si possono connettere agli assistenti vocali di casa** e monitorare i propri consumi.

Le soluzioni di **illuminazione**, tra cui lampadine connesse, interruttori wifi e prese intelligenti, sono tra le soluzioni più cercate.

## La casa diventa intelligente con 2.500 euro

Bastano 2.500 euro per rendere una casa intelligente. Trova-prezzi.it ha individuato i **prodotti smart** preferiti dagli italiani al miglior prezzo online (tra il 29 luglio e il 2 agosto):

|                                                               |
|---------------------------------------------------------------|
| Televisore LG 43UK6400 → a partire da 279,99 €                |
| Diffusore Google Home Mini → a partire da 29,90 €             |
| Robot Aspirapolvere iRobot Roomba 966 → a partire da 499,00 € |
| Caldaia Ariston Alteas One Net → a partire da 1.110,00 €      |
| Lavatrice Samsung WW70M642OPW → a partire da 531,98 €         |
| Interruttore Wifi → a partire da 4,31 €                       |
| Lampadina Smart → a partire da 5,99 €                         |



## Siglata la "Carta di Courmayeur" per uno sport più sostenibile

Chatrian, Regione Valle D'Aosta: "La montagna e le sue popolazioni protagoniste di azioni di tutela delle Terre alte". Pagnozzi, Assobioplastiche: "Ai partecipanti diciamo che non bisogna gettare le bioplastiche nell'ambiente". Alessandra Nicoletti, Tor des Geants: "Ogni anno cerchiamo di fare qualcosa di più. Distribuiamo alimenti provenienti da colture locali e piatti e posate in bioplastica, usiamo vernici temporanee"



Ivonne Carpinelli



**La Valle del Monte Bianco è stata nominata Comunità europea dello Sport 2021. La nomina, per ora solo informale, riguarda cinque comuni della Valdigne: Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex e Pré-Saint-Didier. Comunicazione ufficiale dovrebbe arrivare nei prossimi giorni da ACES Europe, la Federazione delle capitali e delle città europee dello sport.**

L'organizzazione di manifestazioni sportive, specie outdoor, comporta una responsabilità ambientale, specie nelle aree vulnerabili montane e alpine. Con alcune misure preventive e correttive rivolte ad atleti, accompagnatori, spettatori, staff e volontari è possibile mitigarne le ricadute negative sulle comunità locali e sugli ecosistemi.

Particolarmente attivi e attenti sono i promotori della Carta internazionale per gli eventi sportivi sostenibili, o Carta di Courmayeur. In prima fila ci sono il ministero dell'Ambiente, la Regione Valle d'Aosta e il Comune di Courmayeur. "Il documento che firmiamo oggi nasce da un percorso iniziato già da tempo in Valle d'Aosta, nello spazio di cooperazione Espace Mont-Blanc, che traccia attorno alla vetta più alta d'Europa iniziative di ampio respiro che vedono la montagna e le sue popolazioni protagoniste di azioni di tutela e di promozione delle Terre alte", ha dichiarato Albert Chatrian, assessore regionale all'Ambiente, Risorse naturali e Corpo forestale, lo scorso 7 settembre in occasione della firma del documento.



## I 9 punti per i promotori della Carta di Courmayeur:

1. **Diffondere i contenuti** della presente carta in ogni occasione possibile coerente con i principi enunciati;

2. Adottare una **definizione chiara**, comune e ufficiale di "eventi sportivi sostenibili" e far sì che i futuri sottoscrittori adottino le misure previste e rispettino i principi enunciati;

3. Garantire che venga avviato un **processo partecipato con le comunità locali** che ospitano gli eventi per identificare le principali criticità degli impatti ambientali connesse alle manifestazioni sportive, le possibili soluzioni preventive e di mitigazione e i relativi ambiti di intervento;

4. Laddove gli eventi sportivi si svolgano in ambito montano considerare, in coerenza con altre carte, la **vulnerabilità del territorio alpino e montano** rispetto agli impatti dei cambiamenti climatici e verificare che vengano elaborate specifiche strategie, politiche e misure di mitigazione e adattamento;

5. Coadiuvare, a seconda della tipologia di eventi, gli organizzatori nel definire un quadro di riferimento adeguato che includa aspetti di natura regolamentare, incentivi e facilitazioni, affinché il settore privato (es.

gestori delle aree che ospitano gli eventi, produttori e gestori di impianti e mezzi, distribuzione e commercio, ristorazione, catering) e i consumatori **evitino modelli di consumo non sostenibili**;

6. **Sostenere**, nelle forme di volta in volta da individuare, **gli organizzatori di eventi sportivi sostenibili**, nel promuovere e realizzare quanto previsto dalla presente carta (patrocini gratuiti o onerosi, interventi economici o in materiali, ecc.);

7. Mettere in campo **specifiche campagne di sensibilizzazione** che promuovano la presente carta, rivolte ai cittadini, agli atleti, ai tifosi, ai volontari, agli organizzatori, allo scopo di aumentare il grado di consapevolezza sugli impatti diretti e indiretti degli eventi sportivi sull'ambiente;

8. Promuovere il **coinvolgimento e la partecipazione** di tutti gli attori del territorio verso il raggiungimento dei target di sostenibilità ambientale, garantendo al contempo la sicurezza e la qualità degli eventi sportivi;

9. Introdurre o rafforzare **programmi di educazione allo sviluppo sostenibile**, anche attraverso lo sport, nelle scuole.



**A promuovere la Carta consorzi – GreenTire, Rirea, Corepla, Cial -, imprese – Eurosintex e Montura store – e Assobioplastiche.** L'associazione da tempo è schierata a fianco della Regione e del Comune per sensibilizzare la collettività: "Dagli amici della parrocchia toscana alla comunità degli Alpini in festa, sono tanti gli organizzatori di eventi, sportivi o meno, che ci chiamano

per aumentare la conoscenza sulle bioplastiche", spiega a Canale Energia il **direttore, Carmine Pagnozzi**. "Ai partecipanti diciamo che non bisogna gettare nulla nell'ambiente: anche le bioplastiche diventano un rifiuto e vanno recuperate". Sullo stop alla plastica deciso da enti locali e regionali di tutta Italia precisa: "Dobbiamo capire che la plastica non è il male, ci sono ad esempio

le bottiglie in PET riciclabili. A contatto con gli alimenti caldi, precisa Pagnozzi, "è meglio usare i contenitori in bioplastica, prodotti per la maggior parte in Italia e frutto della ricerca promossa da una rete di imprese. Avanzo un'idea: nelle manifestazioni sportive si potrebbe usare uno unico contenitore e inviarlo per il recupero ad un compostatore".

IL Vda Trailers, ASd TMC 360 Sports, Aica e Ultra mirage sports international-Ultra marathon Tunisie sono i sottoscrittori della carta che si impegnano a:

## Gli 8 punti per i sottoscrittori della Carta di Courmayeur

1. Sviluppare strategie per una **gestione sostenibile delle risorse naturali**. Individuare e implementare soluzioni che consentano la prevenzione nel consumo delle risorse naturali, laddove non sia possibile, privilegiare l'impiego di materiali naturali, riciclati ed ecologici. Considerando i differenti impatti ambientali delle soluzioni individuate scegliere quelle capaci di minimizzare le esternalità negative.
2. Sviluppare strategie per un **consumo energetico efficiente** e privilegiare l'energia ricavata da **fonti rinnovabili**. Individuare e implementare soluzioni che consentano di efficientare i consumi di energia, impiegando con quote crescenti energia da fonti rinnovabili, con il fine di ridurre i volumi energetici e gli impatti derivanti.
3. Sviluppare strategie per una **mobilità di tipo sostenibile**. Individuare e implementare soluzioni volte a ridurre l'impatto ambientale derivante dal trasporto di organizzatori, atleti, pubblico e merci, e atte a incentivare una mobilità sostenibile, leggera e condivisa, puntando alla riduzione delle emissioni in atmosfera e alla minimizzazione dell'impiego di risorse non rinnovabili.
4. Sviluppare strategie volte a **prevenire la produzione di rifiuti e incrementare la raccolta differenziata**. Individuare e implementare un sistema di gestione rifiuti incentrato sulla prevenzione e sul riciclo, coordinato con le aziende di gestione dei rifiuti locali e la collaborazione dei consorzi di filiera del riciclo dei materiali da imballaggio e/o altri materiali. Contrastare il fenomeno del littering e promuovere buone pratiche in linea con i principi dell'economia circolare per quanto concerne il tema dei rifiuti.
5. Sviluppare strategie volte a **minimizzare le emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra**. Individuare e implementare un sistema per la quantificazione/contabilizzazione dei gas ad effetto serra nell'ottica di ridurre e compensare le emissioni.
6. Sviluppare un piano strategico per la **mitigazione dei rischi e la tutela della biodiversità** legati alla scelta della location. Selezionare attentamente



la location dell'evento in modo tale da:

- In occasione di eventi indoor, preferire strutture in grado di garantire elevate performance ambientali;
- in occasione di eventi outdoor in contesto urbano, scegliere zone accessibili e con strutture adeguate;
- in occasione di eventi outdoor in contesti naturalistici, privilegiare aree non vulnerabili e sensibili, o, se si tratta di aree protette, impegnarsi a prendere tutte le precauzioni necessarie alla tutela delle specie, flora, fauna e habitat esistenti.

**7. Sviluppare un piano di comunicazione ed educazione ambientale.**

Implementare un piano di comunicazione ed educazione ambientale volto a in-

formare sulle strategie attuate all'interno dell'evento per renderlo sostenibile, favorendo una diffusione delle buone pratiche e coinvolgendo in modo concreto organizzatori, fornitori, partecipanti e pubblico.

**8. Istituire una Commissione Ambiente.** Creare un **tavolo di lavoro interdisciplinare, definito "Commissione Ambiente"** che rappresenti in modo omogeneo i diversi portatori di interesse dell'area in cui si svolge l'evento. La Commissione ha il ruolo di elaborare le diverse strategie di sostenibilità per l'evento definendo gli obiettivi e i parametri da monitorare. La Commissione definisce, quindi, la politica ambientale dell'evento definendo inoltre gli aspetti ritenuti prioritari su cui lavorare in funzione degli aspetti ambientali rilevanti.

---

Di anno in anno attua delle strategie in un'ottica di miglioramento continuo.

Capofila nell'attuazione dei principi della Carta la [gara di ultra trail Tor des Geants](#), alla decima edizione e oggi al quarto giorno di corsa, che attraversa paesaggi mozzafiato in alta quota della Valle d'Aosta. "Ho rilevato una grande sensibilità verso la raccolta differenziata. Due volontarie che ho incontrato in un punto di ristoro allestito nel parco nazionale del Gran Paradiso si lamentavano del fatto che i corridori non rispettavano le indicazioni per conferire i rifiuti, la ciotola del brodo nell'organico e la bustina del pacchetto di fazzoletti di carta nella plastica. Sembravano delle mamme che sgridavano i propri figli senza pensare che la fatica incide sull'attenzione", racconta a Canale Energia la **direttrice della gara, Alessandra Nicoletti**.

---



La manifestazione da cinque anni collabora con la cooperativa Erica, il cui direttore, Emanuela Rosio, è presidente di Aica. "Ogni anno cerchiamo di fare qualcosa di più. Distribuiamo alimenti provenienti da colture locali, limitiamo l'uso della plastica, facciamo portare all'atleta il proprio bicchiere, distribuiamo piatti e posate in bioplastica, usiamo vernici temporanee e abbiamo le cosiddette 'scope', volontari che seguono gli ultimi corridori e raccolgono le carte che possono scivolare".

La direttrice evidenzia la sua sorpresa nel trovare grande sensibilità nei volontari: "All'inizio temevamo che assegnare loro anche l'onere della differenziata fosse troppo. Invece ne sono stati ben lieti". E sulla possibilità che le grandi manifestazioni sportive aiutino nella [riqualificazione del territorio e degli alpeggi abbandonati](#) commenta: "Se ne dovrebbero preoccupare i proprietari. I rifiuti sono vecchi, abbandonati o interrati quando non c'era la sensibilità di oggi".

## Inquinamento, abbandono e maltempo: allarme in montagna

*Chi scala le vette e percorre i sentieri è tenuto a rispettare la natura e la biosfera. Il Cai sensibilizza ed educa i frequentatori della montagna. Intervista a Filippo Di Donato, Commissione centrale tutela ambiente montano del Club*



Ivonne Carpinelli



**D**ue giorni fa è stato installato nel rifugio Margherita sul Monte Rosa, il più alto d'Europa con i suoi 4.554 mt di quota, il pannello informativo con i "dieci comandamenti" stilato dal Club alpino italiano. L'iniziativa verrà replicata tra settembre e ottobre nei rifugi alpini e appenninici del Cai per sensibilizzare i frequentatori della montagna. L'urgenza di educare le persone al rispetto della natura e della biodiversità è ormai palese.

*Alpeggi abbandonati e inquinati sull'Alta via 1 della Valle d'Aosta- Foto di Ivonne Carpinelli*



**CLUB ALPINO ITALIANO**

**IL SOLE, LA NOSTRA FORZA**  
Il sole è vita per il rifugio: la sua energia ne alimenta il funzionamento, non sprecarla!

**VIENI IN RIFUGIO**  
Il Rifugio è meta di tanti escursionisti e alpinisti. Il Gestore è una persona esperta e disponibile. A tua disposizione ci sono guide e libri di montagna!

**SENTIERI PER CONOSCERE**  
Osserva il Paesaggio. Accaniscilo. Godi dei linguaggi dell'ambiente!

**EVVIVA LA BORRACCIA LIBERA DALLA PLASTICA**  
Usa la borraccia, evita la plastica. Riduci i rifiuti il più possibile. Gli imbutibili portali a valle! Differenziali!

**ATTENTO**  
Portare cibi e materiali in rifugio è oneroso, non richiedere più di quello che il rifugio può offrire!

**SILENZIO E RISPETTO**  
Un buon ospite è il segreto di ogni grande ospitalità! Non fare rumore, le persone che condividono la stanza con te hanno bisogno di dormire.

**VIVI IL RIFUGIO**  
Lascia le tue attrezzature negli appositi spazi. Ricorda bene: nelle camere non sono ammessi gli scarponi!

**PREVENZIONE E SICUREZZA**  
Porta con Te carta dei sentieri e bussola, indispensabili compagni di escursione. E ricorda, controlla le previsioni meteo! Comunica sempre al gestore la tua destinazione!

**PRENDITI CURA DELLA MONTAGNA**  
L'acqua è fonte di vita, bene inestimabile. Rispettala! Rocce, erba, suolo sono risorse vulnerabili. Impara a tutelarle. Leggi il bidacalogo, puoi farlo con 20 semplici regole!

**DAI UNO SGUARDO AL CIELO**  
In caso di maltempo, aggiorna i tuoi obiettivi alle condizioni in divenire!

**sistema rifugio:  
ambiente - utente - gestore**

Il rifugio vive in singaria con l'ambiente montano... azioni ed effetti si contaminano vicendevolmente... contribuisce alla conservazione dell'ambiente montano limitando il tuo uso di risorse nel rifugio

*«Perché iscriversi al Cai? La risposta più semplice è: "per condividere l'amore per la montagna, per la sua cultura e i valori che tramanda, con attenzione alle persone e rispetto per l'ambiente e, ancora e se lo si desidera, per esprimere, attraverso un impegno serio, un volontariato ricco di significati, quale che sia il ruolo prescelto"»*

Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine    Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano

Il pannello Cai

### **Alpeggi inquinati, sentieri abbandonati e rifiuti**

In montagna si incontrano tanti alpeggi che versano in stato di abbandono e degrado. Si attraversano sentieri poco o male tracciati, anche per effetto dei disastri provocati dal maltempo. Si trovano – ma spesso è difficile raccogliarli – rifiuti abbandonati di ogni genere: dalle vecchie scarpe alle carte degli snack energetici.

La montagna subisce gli effetti delle attività antropiche: inquinamento dell'aria, perdita di biodiversità e consumo di suolo. Anche se l'intervento più invasivo è rappresentato dalla costruzione di impianti sciistici che modificano marcatamente il paesaggio rendendolo artificioso. E' ormai conclamato che i rilievi risentono del cambiamento climatico: l'acqua scarseggia e i ghiacci, che rappresentano la storia della montagna, continuano a sciogliersi portando a galla microplastiche, oggetti abbandonati e cadaveri di alpinisti rimasti vittima della propria passione.



*Alpeggi abbandonati e inquinati  
sull'Alta via 1 della Valle d'Aosta- Foto  
di Ivonne Carpinelli*



*Alpeggi abbandonati e inquinati  
sull'Alta via 1 della Valle d'Aosta- Foto  
di Ivonne Carpinelli*



*Alpeggi abbandonati e inquinati  
sull'Alta via 1 della Valle d'Aosta- Foto  
di Ivonne Carpinelli*



### L'effetto "spaesamento"

Il fenomeno dello spopolamento è sempre più marcato e si unisce a quello che Filippo di Donato, presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano del Cai, definisce di "spaesamento": "I luoghi si modificano per pressioni antropiche, abusivismo edilizio e costruzione di nuove infrastrutture sul territorio che provocano il mancato riconoscimento del luogo".

"Stiamo cercando di ripristinare con le nostre poche risorse alcuni percorsi di nostra competenza", evidenzia Di Donato, soprattutto data la loro importanza di "per interventi di emergenza". Il Club, infatti, è responsabile di 60.000 km di sentiero in tutta Italia e 7.000 di Sentiero Italia Cai.

### Il controllo in alta quota

Con l'assorbimento della Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, spiega Di Donato, l'attività di monitoraggio è divenuta più complessa. A soggetti di natura diversa spetta controllare e, in caso, sanzionare: "Se l'area è protetta bisogna rifarsi all'Ente Parco, se è un sito di interesse comunitario a Rete Natura 2000, ci sono poi i soggetti privati". Le sanzioni per l'abbandono dei rifiuti variano da pochi a centinaia di euro. "Per i rifiuti ingombranti il discorso è ancora più complesso". Anche perché possono essere difficili da trasportare in bassa quota.

Per il Cai, ci tiene a precisare Di Donato, è fondamentale informare, educare e formare le persone che vivono la montagna. Nelle scuole promuove la formazione dei docenti e segue cinque progetti con il ministero dell'Ambiente. Il Club favorisce la frequentazione della montagna anche grazie ai soci che in maniera volontaria possono organizzare escursioni favorendo "forti momenti educativi".





## Biomasse e mini idroelettrico

“Oggi il cattivo tempo, la crescita di episodi come frane e smottamenti e l’abbandono, fanno emergere la fragilità dei luoghi”, prosegue Di Donato. La minor tutela e il minor presidio del territorio determinano una “situazione complessa” che avrebbe bisogno di un “quadro di competenze normative più chiaro” a supporto “degli enti parco di stampo regionale che, al posto delle comunità montane, oggi cercano di fare controllo sul territorio”. Sul tema dei tagli controllati al patrimonio boschivo per la produzione di biomasse afferma: “Deve crescere il momento della regola e del controllo. La situazione è complessa”. Nel caso del mini idroelettrico ritiene che si faccia un “uso grossolano di opere che si basano solo su politiche di incentivi”, ci sono “modalità per la produzione di energia alternativa che vanno sostenute ma non esasperate nei luoghi in cui non sono convenienti”.



*Idroelettrico in alta quota. La centrale di Maen a Valtournanche (AO) – Foto di Ivonne Carpinelli*



*Idroelettrico in alta quota. La centrale di Maen a Valtournanche (AO) – Foto di Ivonne Carpinelli*



*Idroelettrico in alta quota. La centrale di Maen a Valtournanche (AO) – Foto di Ivonne Carpinelli*

Anni fa, commenta, c’era “un gruppo parlamentari che si chiamavano ‘Amici della Montagna’. Forse andrebbe ricreato”. Un appello da lanciare al nascente governo per inserire la tutela della montagna nella strategia politica nazionale.

## ... Non mancano le buone pratiche



*I rifugi sono sempre più attenti alla raccolta differenziata e all’uso delle risorse. Qui il rifugio Bonatti a Courmayeur (AO) – Foto di Ivonne Carpinelli*



*I rifugi sono sempre più attenti alla raccolta differenziata e all’uso delle risorse. Qui il rifugio Bonatti a Courmayeur (AO) – Foto di Ivonne Carpinelli*

Le foto contenute nell’articolo sono state inviate al Cai per segnalare gli episodi di abbandono e degrado.

## Il mondo dello **sport** e del **food&beverage** sempre più **plastic free**

*Il brand di bottiglie in alluminio 24Bottles ha piantato una foresta di 1.000 alberi. La corsa organizzata dall'Atletica Par Canegrate è plastic free*

• • • Redazione • • •

Due nuove iniziative per proteggere il pianeta. Una arriva dal mondo del food & beverage, l'altra da quello dello sport.

### **Nuovi alberi dopo gli incendi**

“Perché solo un impegno esponenziale da parte di tutti noi, come azienda e come individui, può essere il vero cambiamento che il nostro Pianeta merita per continuare a respirare”. Gli ideatori delle bottiglie in acciaio riutilizzabile 24Bottles, Giovanni Randazzo e Matteo Melotti, hanno deciso di piantare grazie a Treedom 1.000 nuovi alberi tra Camerun, Colombia, Guatemala e Kenya per dare vita a una nuova foresta: Oxygen<sup>2</sup>.

A spingerli la vista dei devastanti incendi in Amazzonia, in Siberia, Alaska, Indonesia, Africa e Italia. Un campanello d'allarme per il brand che aveva già piantato 3.000 esemplari in Oxygen, la foresta per riassorbire l'intero volume delle emissioni prodotte durante l'approvvigionamento delle materie prime, la produzione, l'imballaggio e il trasporto delle 24Bottles.

Il brand ha lanciato l'hashtag #SaveTheAmazon con cui invita i possessori delle 24Bottles, e a loro volta gli amici, ad adottare gratuitamente uno dei nuovi alberi piantati. Chi vuole potrà collegarsi al sito, riscattare l'albero e seguirne la crescita con le foto inviate tramite tecnologia Gps.



Oxygen<sup>2</sup>

 Foresta creata da 24Bottles

**1.000**  
ALBERI

### OXYGEN<sup>2</sup>

Agosto 2019 ha visto scoppiare un'allerta globale per gli incendi in Amazzonia, i polmoni del Pianeta. Ma il problema non è limitato a quell'area. Incendi devastanti si sono accesi in tutto il mondo, da est a ovest, tra cui Siberia, Canada, Indonesia, Africa e persino la nostra patria, l'Italia.

24Bottles si distingue come un brand che si preoccupa attivamente per l'ambiente. Aiutiamo le persone a ridurre la loro impronta di carbonio.

24Bottles è Zero Emissioni.  
La quantità complessiva di CO<sub>2</sub> coinvolta nell'intera catena di produzione e distribuzione è azzerata attraverso progetti di riforestazione internazionale.

Lo facciamo ogni giorno.  
Oggi vogliamo farlo ancora di più.

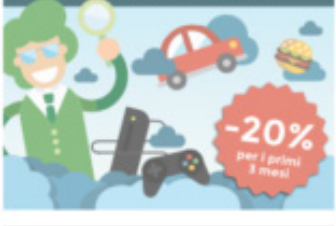
Ecco perché abbiamo piantato 1000 alberi in più e abbiamo deciso di creare una nuova foresta, Oxygen<sup>2</sup>.  
L'abbiamo chiamata come la nostra prima foresta, Oxygen, e l'abbiamo elevata al quadrato. Perché solo un impegno esponenziale da parte di tutti noi, come azienda e come individui, può essere il vero cambiamento che il nostro Pianeta merita per continuare a respirare.



RISCATTA IL TUO ALBERO

### ADDIO CO<sub>2</sub>!

Scopri quanta CO<sub>2</sub> produci e trasformala in Ossigeno.



**-20%**  
per i primi 3 mesi

CONDIVIDI



Dal sito Treedom



## La corsa plastic free

Domenica 15 settembre si correrà la Roccolo Run, manifestazione podistica non competitiva di 5 e 10 km plastic free. La competizione è organizzata dall'Atletica Par Canegrate che ha deciso di distribuire bicchieri e bottiglie biodegradabili al posto di quelli in plastica per riempirli con l'acqua degli acquedotti contenuta in appositi boccioni. "Un piccolo gesto che, guardando alle edizioni passate, ci permetterà di eliminare 4.000 bicchieri e 350 bottigliette in plastica", ha commentato in una nota stampa Umberto Scordamaglia dell'Atletica Par Canegrate. La gara, come auspicato dagli organizzatori, rappresenterà un momento per valorizzare e tutelare il parco sovracomunale del Roccolo, polmone verde nell'alta Pianura Padana.



*Roccolorun, edizione 2018*

Inoltre, durante la manifestazione saranno raccolte le scarpe da corsa usate presso il centro "Amici di Padre Davide" per donarle a padre Davide Sciocco che le spedisce in Guinea Bissau, stato dell'Africa occidentale. "Anche in questo caso, un piccolo gesto per aiutare tanti ragazzi meno fortunati di noi affinché siano liberi di correre e sorridere", sottolinea Scordamaglia.

## H&M sospende gli acquisti di pelle dal Brasile

*La decisione arriva dopo gli incendi in Amazzonia ed è legata all'impatto degli allevamenti sulla forestazione*

● ● ● Redazione ● ● ●

Lo stretto connubio tra il mondo della moda e quello della sostenibilità ambientale è un trend ampiamente consolidato. Sempre più brand del settore stanno portando avanti iniziative volte a ridurre il loro impatto sul pianeta e favorire un approccio circolare e virtuoso all'interno dei loro processi produttivi. Ultimo esempio in ordine di tempo è la scelta dal marchio di abbigliamento H&M che ha annunciato di aver smesso di acquistare pelletteria dal Brasile in seguito agli incendi che hanno danneggiato la foresta Amazzonica.

### Allevamenti e danni ambientali

"A causa dei gravi incendi nella parte brasiliana della foresta pluviale amazzonica e dei collegamenti con la produzione di bestiame abbiamo deciso di vietare temporaneamente la pelle dal Brasile – ha spiegato H&M in una nota – il divieto sarà attivo fino a quando non saranno in atto sistemi di garanzia credibili per verificare che la pelle non contribuisca al danno ambientale in Amazzonia".

## Un patto globale contro il climate change

Ad agosto in occasione del G7 di Biarritz, 32 importanti aziende globali del settore della moda hanno siglato il fashion pact. Si tratta di un patto globale che ha come obiettivo principale la lotta alla crisi climatica e la tutela degli Oceani e della biodiversità del pianeta. Si vuole immettere in atto un vero e proprio piano d'azione per arrivare all'obiettivo delle zero emissioni entro il 2050. In tema di biodiversità la mission è invece fissata dall'iniziativa science based-target, mentre sul fronte Oceani la parola d'ordine è lotta alla plastica.

## Un'industria altamente inquinante

Senza un intervento mirato volto a ridurre l'impatto ambientale dell'intera filiera, il settore della moda e dell'abbigliamento potrebbe arrivare a rappresentare un quarto del totale delle emissioni di carbonio emesse su scala mondiale entro il 2050.





## Una "missione" in barca a vela per contrastare l'inquinamento da microplastiche

*40 scienziati analizzeranno i campioni raccolti in 10 fiumi per conoscerne il percorso e gli impatti sulla vita e sul comportamento degli organismi marini*

● ● ● Ivonne Carpinelli ● ● ●

**S**e i pesci del Mar Mediterraneo si sedessero a tavola per cena mangerebbero "un piatto composto al 50% da microplastica e al 50% da plancton". Questa situazione "drammatica" è provocata dall'abbandono incontrollato dei rifiuti a terra, luogo di origine dell'80% degli scarti presenti in mare. Oggi il 60% della plastica che arriva nei fiumi e nei mari è già frammentata ed "è difficile da bloccare perché troppo piccola", le dimensioni variano dagli 0,2 e ai 5 millimetri.

Jean-François Ghiglione di Tara Ocean Fondation fa parte del team multidisciplinare che tra giugno e novembre solcherà le acque d'Europa nel corso della "Mission Microplastics 2019" promossa dalla Fondazione e dal Laboratorio europeo di biologia molecolare (Embl).



Jean-François Ghiglione di Tara Ocean Fondation durante la conferenza stampa

E' lui che a bordo della goletta oceanografica Tara, ormeggiata a Ostia per l'occasione, racconta alla stampa come i 40 scienziati percorreranno 9.500 miglia nautiche per descrivere il fenomeno della dispersione delle microplastiche e stilare la più ampia base scientifica e di dati mai raccolti. I risultati saranno comunicati a novembre, al termine della navigazione. Tra le peculiarità del progetto c'è quella di analizzare gli organismi raccolti nel proprio habitat, ovvero nel campione di acqua, e non in isolamento, come avveniva in passato.

A bordo della goletta Tara il team analizzerà acque di estuari, acque costiere e acque di dieci fiumi europei. Sono l'Ebro in Spagna, Elba in Germania, Gironda, Loira e Reno in Francia, Rodano, Senna e Tago in Portogallo, Tamigi nel Regno Unito e Tevere in Italia.

"Vogliamo individuare i luoghi di provenienza delle microplastiche, seguirne il percorso e capirne l'impatto sugli organismi biologici", prosegue Ghiglione. Ancora non si conoscono con precisione i fenomeni alla base della frammentazione delle plastiche, si sospetta dell'azione congiunta delle onde e dei raggi ultravioletti. Restano inesplorati gli effetti provocati sugli organismi viventi dalle sostanze inquinanti ingerite con la plastica. Al momento si sa che alcune microplastiche fanno da calamita verso gli ftalati, sostanze chimiche organiche derivanti dal petrolio impiegate come solventi in diversi prodotti. "Molti animali muoiono. Molti altri non riescono a mangiare altro perché hanno lo stomaco pieno di plastica. Altri ancora hanno problemi comportamentali e nella riproduzione".



La speciale "rete" che si trova a bordo della goletta Tara ed è usata per raccogliere i campioni di acqua



settembre 2019

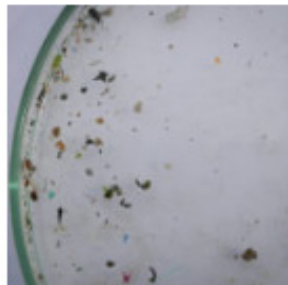


Foto dei campioni analizzati. @Noëlie Pansiot e Fondation Tara Océan



Foto dei campioni analizzati. @Noëlie Pansiot e Fondation Tara Océan

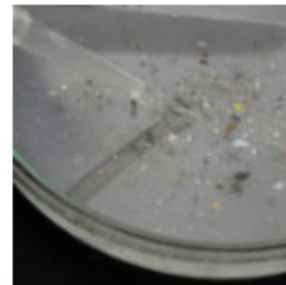
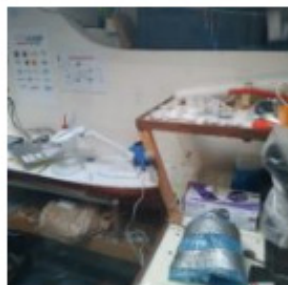


Foto dei campioni analizzati. @Noëlie Pansiot e Fondation Tara Océan



Il laboratorio a secco che si trova all'interno della nave



Il laboratorio in umido che si trova all'esterno della nave



Tara Ocean Fondation ed Embl studiano l'impatto e l'effetto dell'inquinamento da microplastiche sul mare dal 2009. "Come una famiglia, portiamo avanti la stessa passione e lo stesso interesse" e, come una famiglia unita, "condividiamo i risultati", spiega Edith Heard, direttore generale di Embl, che ha preso parte alla conferenza stampa.





“Da dieci anni solchiamo le acque del pianeta. Abbiamo trovato plastica ovunque. Dopo l'Asia l'Europa è il continente più inquinante al mondo. L'uomo è al contempo all'origine del problema e parte della soluzione. La soluzione è sulla terra e non riguarda solo la politica o l'industria, riguarda tutti”, rimarca Romain Troublé di Tara Ocean Fondation.



## Cambiamenti climatici, fil rouge della politica mondiale

*Il tema è centrale nelle misure adottate dai rappresentanti politici di tutto il mondo e fa da spartiacque negli incontri internazionali*

● ● ● Ivonne Carpinelli ● ● ●



Il tema della lotta ai cambiamenti climatici è sempre più centrale nella politica nazionale e mondiale. Il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, nel discorso programmatico pronunciato lunedì alla Camera per chiedere la fiducia sul Conte bis, ha citato l'urgenza di realizzare un Green New Deal che promuova iniziative a tutela del pianeta. Le parole del premier mostrano la volontà di dare all'Italia un'anima verde inserendo nel sistema costituzionale lo sviluppo sostenibile. Non a caso il Bel Paese ospiterà la COP26 dei giovani in vista della Conferenza delle parti sul clima del 2020 in Gran Bretagna.

## In Europa nuove nomine e consolidati obiettivi

Lo spirito ambientalista permea tutta l'Europa. Lo dimostra la scelta della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, di nominare alla vicepresidenza l'olandese Frans Timmermans per attuare il "Green Deal", un accordo per la difesa dell'ambiente nel Vecchio Continente. Timmermans è noto per l'impegno nella lotta alla plastica monouso. In qualità di vicepresidente della vecchia Commissione aveva salutato con entusiasmo l'accordo raggiunto tra Parlamento e Consiglio europei sulla proposta dell'esecutivo Ue di bloccare dal 2021 la circolazione dei dieci prodotti di plastica che più di frequente vengono trovati sulle spiagge.

## Il dualismo Oltreoceano

Oltreoceano il tema dei cambiamenti climatici è fonte di forti contrasti. Negli Stati Uniti d'America il presidente Donald Trump resta un negazionista convinto e, anche al G20 di Osaka, ha confermato l'estraneità degli Usa agli Accordi di Parigi sul clima. Di contro la ventinovenne Alexandria Ocasio Cortez, la più giovane parlamentare statunitense, è una convinta promotrice del Green New Deal a stelle e strisce. In Canada il tema sarà determinante per il voto alle elezioni federali di ottobre. Mentre l'attuale primo ministro canadese, Justin Trudeau, ha imposto tasse sulle emissioni di carbonio in quattro delle dieci regioni del Canada, l'avversario Andrew Scheer, leader del partito conservatore all'opposizione, ha promesso di ritirarle. E' notizia recente l'aggressione fisica alla ministra dell'ambiente canadese, Catherine McKenna, per l'aver fissato l'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 30 per cento entro il 2030, rispettando i target previsti dagli Accordi di Parigi sul clima.

## Scioperi, attivismo e incontri internazionali

Il summit Onu sul clima di New York (20-24 settembre), che anticipa di due mesi la conferenza mondiale a Santiago del Cile, sarà un momento di dibattito importante. Interverrà anche Greta Thunberg, la sedicenne svedese ispiratrice del movimento Fridays For Future, che per raggiungere la Grande Mela ha navigato 15 giorni su una nave alimentata con fonti rinnovabili. Di recente i giovani scioperanti per il clima hanno occupato il tappeto rosso della 76ma Mostra internazionale d'arte cinematografica, svoltasi al Lido di Venezia, insieme a un gruppo di attivisti del "Comitato no grandi navi" per portare sotto le luci della ribalta gli effetti negativi determinati a livello globale dai cambiamenti climatici. A fine agosto è stato proiettato, nel corso della rassegna autonoma "Giornate degli Autori", il documentario "The Great Green Wall" per raccontare gli effetti della diversificazione e dei cambiamenti climatici. Al summit Onu sul clima per l'Italia parteciperà Federica Gasbarro, portavoce del FFF a Roma, l'unica italiana invitata dalle Nazioni Unite.



## Emissioni del trasporto marittimo, Fer, amianto e riorganizzazione del Minambiente in G.U.

*Ecco alcuni provvedimenti pubblicati  
recentemente sulla Gazzetta Ufficiale*



Redazione



**A** mianto, qualità del suolo e delle acque sotterranee, emissioni causate dal trasporto marittimo, rinnovabili. Sono questi alcuni dei temi affrontati da una serie di provvedimenti legislativi pubblicati recentemente sulla Gazzetta Ufficiale.

## Minambiente, il regolamento per la riorganizzazione

Il 28 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 97](#). Si tratta del testo relativo al Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione. Il dicastero mantiene la struttura articolata in 7 direzioni, con alcune variazioni nell'affidamento delle diverse competenze.

Una novità è rappresentata invece dall'introduzione della **Direzione generale per l'economia circolare** che punta alla promozione di modelli virtuosi incentrati su riciclo e sostenibilità. L'ente sostituisce la direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento.

Un altro cambiamento è rappresentato dallo spostamento di competenze in tema di inquinamento acustico e atmosferico.

Il decreto abroga il regolamento di organizzazione 142/2014 precedentemente in vigore. [Leggi anche MinAmbiente firmato bando di 330mila euro per l'educazione ambientale nelle scuole situate nei siti di interesse nazionale](#)

## Qualità del suolo e delle acque sotterranee, nuove indicazioni su relazione di riferimento

Sempre a fine agosto è arrivato in GU anche il [Decreto 15 aprile 2019, n. 95](#), ovvero il Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento sullo stato di **qualità del suolo e delle acque sotterranee** (articolo 5, comma 1, lettera v-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

## Amianto, ecco le graduatorie per finanziare progetti di rimozione negli edifici pubblici

Ammonta a **870 mila euro** l'finanziamento totale previsto dal decreto della Direzione generale Salvaguardia del territorio e delle Acque del ministero dell'Ambiente e delle Acque del ministero dell'Ambiente con cui viene approvata la graduatoria dei progetti riguardanti [interventi di rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici](#). Si tratta di 140 interventi che verranno realizzati in oltre 100 Comuni e interesseranno strutture nelle quali devono essere svolti interventi di rimozione e smaltimento dell'amianto e del cemento-amianto presente in coperture e manufatti. Il decreto è stato pubblicato il 20 agosto in GU ([Leggi il testo](#))

“Questi finanziamenti – spiega in una nota il **ministro dell’Ambiente Sergio Costa**, riconfermato nel suo ruolo nel [Conte Bis](#) – sono una grande opportunità per liberare dall’amianto tante strutture pubbliche disseminate su tutto il territorio nazionale e insieme per dare stimolo al sistema delle imprese che opera in questo settore. La lotta contro l’amianto è ancora lunga e c’è ancora tanto lavoro da fare. Il nostro impegno finora è stato profuso nel velocizzare il trasferimento delle risorse, l’aumento della progettualità, la trasparenza su un problema spesso invisibile e dunque ancor più pericoloso per le persone. Per questo, questi interventi sono estremamente necessari proprio perché risolvono criticità presenti in quegli edifici più sensibili come le scuole o dove sono presenti situazioni particolarmente a rischio come l’amianto friabile”.



**Sergio Costa**  circa un mese fa 

**PRIMI 870 MILA EURO**

**PER RIMUOVERE L'AMIANTO DAGLI EDIFICI PUBBLICI**



**Per un'Italia**  
**#AMIANTOFREE**

Ho una bellissima notizia da comunicarvi. Una notizia che fa bene all'ambiente e anche alla salute di tutti noi.

È stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la graduatoria dei primi progetti ammessi al finanziamento per togliere l'amianto dagli edifici pubblici.

Scuole, ospedali, impianti sportivi e tutte quelle strutture che ancora oggi contengono amianto potranno liberarsene per sempre.... [Altro...](#)

👍 6253    💬 503    ➡ 2850



## Commodity e nuovi modelli, le sfide dell'Arera

e7 è online



Redazione



**R**iforma del **dispacciamento elettrico**, nuova **regolazione per il settore rifiuti**, **digitalizzazione delle utility**, sviluppo dei **gruppi di acquisto**, **economia circolare**, armonizzazione dei criteri di applicazione degli **strumenti regolatori presenti in Europa**. L'ampia intervista al **presidente Arera, Stefano Besseghini**, nell'apertura dell'[ultimo numero del settimanale e7](#).

L'**attacco agli impianti petroliferi sauditi** offre un'importante occasione per riflettere sull'intreccio tra l'uso di tecnologie innovative e la difesa della sicurezza nazionale. Sul settimanale l'intervista al **direttore del Centro studi internazionali C.e.S.I., Gabriele Iacovino**.

"Le **emissioni di ossidi di azoto (NOx)** prodotte dalle **auto a Gpl** sono del 55% inferiori rispetto a

quelle alimentate a **benzina** e del 96% più basse di quelle alimentate a diesel". In occasione della **Settimana europea della mobilità sostenibile**, spunti e riflessioni sul ruolo del Gpl all'evento **Assogasliquidi**.

La **sostenibilità** al centro dell'azione programmatica del nuovo governo. Il "post it" sulla sintesi delle sfide in sospeso e le prime dichiarazioni dei protagonisti del settore energetico.

Gli **energy manager** cercano spazio. **"3 domande a" Dario Di Santo**, managing director della **Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia**, per commentare i numeri dell'ultimo rapporto sulle nomine.

Completano questo numero del settimanale le consuete rubriche: **Visto su Quotidiano Energia, Visto su Canale Energia e News Aziende**.



## Combustibili marini e transizione energetica al centro dell'Annual coordinating meeting of entity stockholder

*Nel nuovo numero di e7 l'approfondimento sulla conferenza organizzata dall'Acquirente Unico*

● ● ● Redazione ● ● ●



**P**er la prima volta si è svolta in Italia la **conferenza annuale Acomes** (9-11 settembre) che ha raccolto a **Roma** gli organismi centrali di **stoccaggio dei prodotti petroliferi**. L'organizzazione dell'evento e la rappresentanza dell'Italia sono state poste in capo all'**Acquirente Unico**, in qualità di gestore dell'**Organismo centrale di stoccaggio (Ocsit)**.

"È stato un meeting che ha permesso uno scambio significativo di esperienze", spiega sull'[ultimo numero di e7](#) **Marco Primavera, direttore Ocsit**, "oltre a un positivo confronto su temi quali le nuove norme relative ai combustibili ad uso marino – che andranno in vigore

dal 2020 – così come le sfide dettate dalla transizione energetica, che sta impattando i consumi finali di combustibili”. L’edizione italiana, inoltre, “ha ulteriormente rinforzato il network degli organismi nazionali di stoccaggio a vantaggio della condivisione e diffusione di competenze specifiche e di best practice”.

Restando in tema di **inquinamento dei mari** su e7 l’intervista al direttore relazioni esterne **Gruppo Grimaldi, Paul Kiprianou**, unico armatore italiano che, su commissione della Federazione del Mare e di Confitarma, ha firmato e sottoscritto la **Carta “Sails-Sustainable actions for innovative and low impact shipping”** su proposta degli armatori francesi.

Dalle scorte petrolifere ai carburanti, in questo numero del settimanale è ampio lo spazio dedicato alla **mobilità**, a partire da un approfondimento su un accordo tra **Eni, Toyota, Comune e Città metropolitana di Venezia** per lo sviluppo delle **stazioni di rifornimento di idrogeno**, con il quale si intende abbattere le emissioni nei trasporti.

Un aspetto fondamentale, quello della sostenibilità, secondo il **presidente di Aict Andrea Penza**, che su e7 descrive la nuova procedura **di omologazione Wltp per consumi ed emissioni dei veicoli** e il nuovo **regolamento UE 2019/631 per la riduzione dell’impatto ambientale**: “È facile immaginare che molta parte del dibattito dei prossimi anni sarà incentrato sulla possibilità, o meno, di considerare la parte bio dei carburanti convenzionali nel calcolo degli obiettivi del nuovo regolamento”.



A fine settembre a **Firenze** si svolgerà la **37° edizione dell’International No-Dig**, fiera dedicata alle **trenchless technology** quest’anno ospitata dal nostro Paese. “Non esamineremo solo tecniche specifiche tramite lo strumento dei case study ma parleremo anche dei benefici ambientali e di sostenibilità. Inoltre approfondiremo temi quali la mappatura e le indagini conoscitive”, come spiega **Samuel T. Ariaratnam**, **presidente Comitato scientifico della manifestazione**.

Completano questo numero del settimanale le consuete rubriche: **Visto su Quotidiano Energia, Visto su Canale Energia e News Aziende**.





**BARI**  
**24/26 ottobre 2019**

## SAIE BARI

Tecnologie  
per l'edilizia e l'ambiente costruito **4.0**

I percorsi di **SAIE**

Gestione Edificio  
e riqualificazione  
edilizia

Impianti tecnici  
in edilizia

Trasformazione  
urbana, Infrastrutture  
e territorio

Digitalizzazione  
e BIM

In contemporanea con



Progetto e direzione



In collaborazione con

Seguici su



[WWW.SAIEBARI.IT](http://WWW.SAIEBARI.IT)

**INFORMAZIONI  
PER ESPORRE:**

Tel.: 02-332039460

E-mail: [info@saiebari.it](mailto:info@saiebari.it)

## Guida autonoma, impatto sociale e consumi

● ● ● ● ● Andrea Penza, Presidente Aict ● ● ● ● ●

**S**e la rivoluzione digitale, introducendo il modello di comunicazione uno-ad-uno, ha portato dei notevoli cambiamenti nel settore dei trasporti, ad esempio sostenendo la diffusione di servizi quali la shared mobility, i navigatori interattivi e l'ottimizzazione del traffico, così come la fornitura in tempo reale delle informazioni relative al trasporto pubblico (bus, metropolitane, treni, taxi ect), un nuovo paradigma rischia di rivoluzionare ulteriormente l'intero settore. La diffusione dell'internet 4.0 (o Internet of Things) identifica il progressivo upgrade delle reti da network di computer dove le informazioni sono disponibili dietro richiesta umana a network che connette gli stessi computer ed esseri umani con oggetti e robot, consentendo a questi ultimi sia di effettuare azioni concrete dietro comando dell'uomo, sia di intraprendere autonomamente delle azioni sulla base dell'elaborazione dei dati di input, utilizzando algoritmi e pattern di comportamento in larga parte prestabiliti.

### Il ruolo del 5G

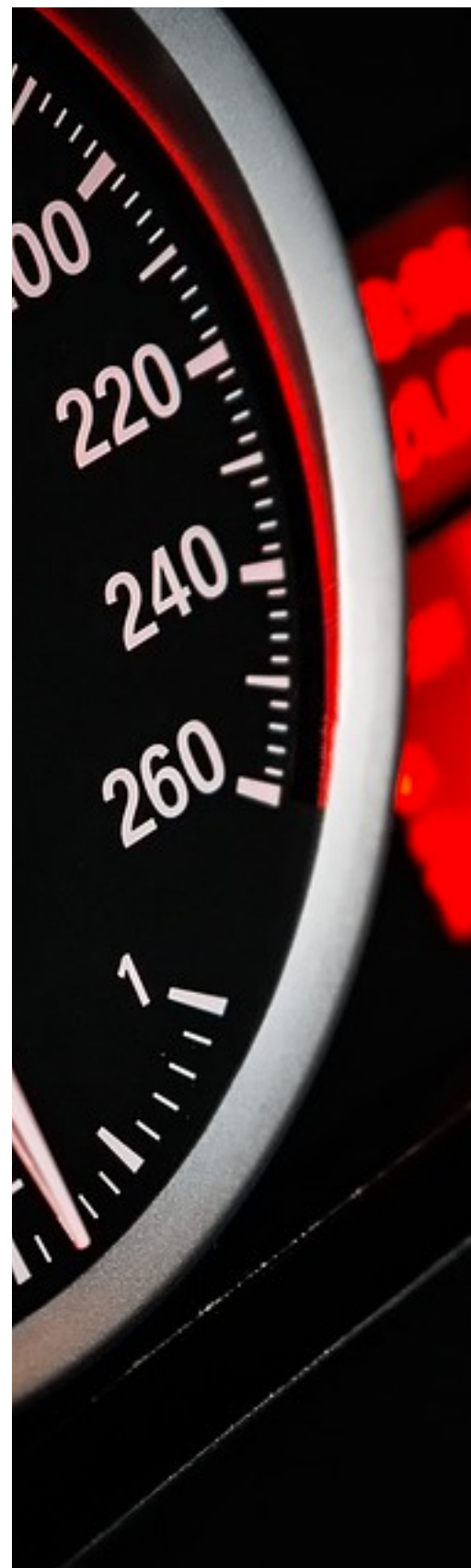
Il deployment **delle reti 5G** potrebbe costituire uno degli abilitatori fondamentali per garantire la diffusione di tali macchine, capaci di comunicare tra loro, con gli esseri umani e con l'ambiente ed effettuare azioni in tempo reale sulla base degli input ricevuti, delle proprie elaborazioni e dei propri schemi comportamentali. In tale contesto si sta configurando la possibile diffusione delle auto a guida autonoma e dei robot taxi, ovvero veicoli capaci, in

determinate condizioni geografiche e climatiche, di raccogliere e condurre a destinazione gli esseri umani come fossero veri e propri tassisti. Allo stato attuale, i veicoli a guida autonoma o semi-autonoma si distinguono sulla base di molteplici caratteristiche e non esistono auto capaci di effettuare autonomamente tutte le operazioni di guida in tutte le condizioni geografiche e atmosferiche. Inoltre, la diffusione di queste nuove tipologie di veicoli potrebbe comportare una molteplicità di effetti e di combinazioni a livello di consumi e di emissioni, i cui risultati necessitano ancora di approfondimenti e di adeguate policy in grado di indirizzarne al meglio adozione e modalità di utilizzo.

### Quali differenze tra i veicoli: connessi, autonomi ed elettrici

La distinzione tra l'impatto sui piloti e l'impatto sui veicoli è funzionale a comprendere la differenza tra le sigle comunemente utilizzate per indicare tre diverse tipologie di mezzi, ovvero i CV (Connected Vehicles), gli AV (Autonomous Vehicles) e gli EV (Electric Vehicles). L'ultimo acronimo è riferito all'energia utilizzata per la propulsione. A tal proposito **è utile osservare come sia i veicoli connessi sia i veicoli "autonomi" possano funzionare tanto con energia elettrica quanto con altri tipi di alimentazione quali benzina, diesel, gpl, metano etc.**

Con l'accezione **"veicoli connessi"** si identificano quei veicoli capaci di comunicare con l'ambiente e con i veicoli circostanti. In particolare si riferisce alla fornitura di informazioni utili a un pilota per aiutarlo a prendere decisioni più consapevoli. Ciò significa che il mezzo si limita a fornire notizie al pilota, ad esempio relative al traffico o a potenziali situazioni pericolose da evitare, senza però assumere effettive decisioni sulle azioni da intraprendere. Nella maggior parte dei casi, i veicoli connessi comunicano le informazioni sia al pilota sia ad agenti di raccolta dati, che le utilizzano per ottimizzare i flussi del traffico e migliorare la pianificazione delle infrastrutture stradali. I sistemi di navigazione già presenti in molte vetture includono funzionalità CV: il più noto è la dynamic route guidance, che utilizza il GPS e consente di elaborare in tempo reale le informazioni ricevute sul traffico indicando la strada migliore da percorrere in modo interattivo.





I **veicoli autonomi** (o a guida autonoma) ricevono anch'essi flussi di informazione in tempo reale e sono dotati di appropriata strumentazione in grado di prendere autonomamente decisioni e compiere delle azioni come parcheggiare ed evitare collisioni, fino a gestire l'intero processo di guida.

## I livelli di automazione secondo la society of Automotive Engineers

La **society of Automotive Engineers (SAE)** ha identificato 6 diversi livelli di automazione, da 0 a 5.

Il **livello 0** identifica la **piena operatività del pilota** rispetto a tutti i task dinamici di guida (DDT), insieme all'impossibilità del sistema di gestire alcuno di questi task in modo continuativo (sebbene altri sistemi del veicolo siano in grado di fornire avvertimenti, come nel caso dei segnali acustici per i parcheggi).

Il **livello 1** identifica **sistemi di guida autonoma in grado di eseguire prolungatamente sotto-task dinamici** relativi a movimenti longitudinali o laterali (ma non entrambi simultaneamente) in specifici contesti, lasciando al pilota gli altri task. Alcuni esempi sono costituiti dai sistemi di frenata automatica o di assistenza alla guida (es. il controllo della velocità).

Il **livello 2**, definito anche di **automazione parziale**, identifica quei sistemi di guida autonoma in grado di eseguire prolungatamente (e contemporaneamente) i sotto-

task relativi sia ai movimenti longitudinali che laterali, sebbene in specifici contesti, lasciando al pilota l'identificazione di ostacoli o eventi imprevisti (OEDR) e l'esecuzione della risposta appropriata, così come la supervisione della attività di guida autonoma. **L'auto riesce quindi ad accelerare, frenare e sterzare autonomamente.** Utilizzando tecnologie quali telecamere a 360° e radar che monitorano la strada fino a 160 metri di distanza, insieme a sensori ad ultrasuoni per gli spostamenti e l'identificazione degli ostacoli laterali in movimento, questa tipologia di auto riesce a identificare gli altri veicoli e a mantenere la giusta distanza di sicurezza in movimento, prevenendo potenziali collisioni ed effettuando cambi di direzione e di corsia nelle autostrade così come manovre di parcheggio.

Il **livello 3** è definito anche **partial driving automation**, o guida autonoma parziale, e identifica i sistemi di guida autonoma (ADS) in grado di eseguire prolungatamente tutti i task dinamici (DDT), aspettandosi però che il pilota sia pronto a intervenire nel caso di richiesta da parte del sistema (fallback), così come in caso di malfunzionamenti all'interno di altri dispositivi. Tra le possibili cause di richiesta di intervento figurano in particolare le condizioni ambientali e meteorologiche, oltre ad altre eventualità tecniche (es. difficoltà nel riconoscere un ostacolo o un pericolo).

Il **livello 4**, definito anche guida autonoma avanzata, esegue prolungatamente tutti i task dinamici (DDT) e **risponde ai fallback senza aspettarsi l'intervento del pilota**, pur non essendo pienamente operativo in tutti i contesti ed in tutte le condizioni ambientali.

Il **livello 5** o **guida autonoma completa**, identifica una sorta di sistema autonomo universale che esegue prolungatamente tutti i task dinamici (DDT) e risponde ai fallback senza aspettarsi l'intervento del pilota in tutti i contesti e le condizioni ambientali.

## Stime sulla diffusione in base al livello di automazione

Per quanto concerne la prima distinzione, secondo PWC le nuove auto non connesse vendute in **Europa, Usa e Cina sono state appena 7 milioni**, a fronte dei 56 milioni di vetture connesse vendute nello stesso periodo. Tale rapporto dovrebbe ulteriormente incrementarsi nel 2020 (65 milioni vs 3), per arrivare nel 2025 alla totale affermazione sul mercato delle auto connesse.

Ancora più interessanti risultano le stime sulle proiezioni di vendita delle auto a guida autonoma per livello. Tra quelle di livello 0, equivalenti a 14 milioni, circa 7 milioni risultavano auto connesse. **La grande maggioranza del totale era collocabile nel livello 1**, in cui viene fornita una qualche forma di assistenza alla guida, mentre solo lo 0,2% era dotato di sistemi di guida autonoma almeno parziale.

Secondo le proiezioni di PwC, le auto di livello 2 vendute dovrebbero superare **quota 5 milioni di unità nel 2020**, per raggiungere la vetta di 33 milioni nel 2025. Le auto di livello 3, non ancora disponibili sul mercato, dovrebbero raggiungere i **4 milioni di unità vendute** nel 2020 e i 13 milioni di veicoli nel 2025. A partire dal 2030, il numero di auto di livello 2 e 3 dovrebbe iniziare a ridursi, complice l'avvento

dei modelli più avanzati. Le vetture di **livello 4 dovrebbero arrivare sul mercato per il 2025**, anno in cui raggiungerebbero i **5 milioni unità vendute**, arrivando a 28 milioni nel 2030, spinte in particolare dall'affermazione dei servizi di robot taxi, che potrebbero entrare a regime già dallo stesso 2025. Le auto completamente autonome potrebbero essere disponibili non prima del 2028, raggiungendo già nel 2030 quota 12 milioni di unità vendute l'anno.

L'**International Council on Clean Transportation** ha messo a confronto le proiezioni sulla diffusione delle auto a guida autonoma e semi-autonoma di **McKinsey e IHS Automotive** con le proprie proiezioni relative alla diffusione delle auto elettriche. ICCT stima che la quota di veicoli elettrici sulle nuove vetture sarà del 15% nel 2025, del 35% nel 2035 e del 55% nel 2040. Di conseguenza, **il numero di auto a guida autonoma supererà sensibilmente quello dei veicoli elettrici**. Secondo McKinsey, le auto con un livello di automazione uguale o superiore al 3 potrebbero raggiungere il 50% delle auto vendute nel 2030 ed il 90% nel 2035. Più contenute le stime relative alle auto completamente autonome (livello 5), che secondo IHS dovrebbero raggiungere il 15% del mercato nel 2035 (mentre McKinsey spinge questo dato fino al 60%). Mettendo a confronto le quote di mercato stimate da ICCT e da McKinsey, il rapporto tra auto a guida autonoma +3 e auto elettriche è di 3 ad 1. ICCT sottolinea tale disallineamento suggerendo che i governi dovrebbero appoggiare politiche in grado di favorire lo sviluppo di veicoli autonomi alimentati elettricamente, in modo da ridurre il più possibile le emissioni e il consumo di energia di questi nuovi mezzi di trasporto.

## L'impatto sui consumi energetici delle ecar e il ruolo dei fattori sociali

Una delle maggiori sfide relative alla diffusione dei veicoli a guida autonoma è relativa ai possibili impatti sui consumi energetici. La **Division of Research, Innovation and System Information (DRISI)** di Caltrans ha svolto un'interessante comparazione tra molteplici articoli e studi che analizzano il possibile impatto dei veicoli a guida autonoma sull'ambiente e alle emissioni di gas serra, mostrando risultati anche molto differenti.

Lo studio **Potential Energy Consumption Impacts of Connected and Automated Vehicles (2017)** identifica i fattori collegati ai veicoli connessi e autonomi che potrebbero avere il maggiore impatto **nell'incrementare il consumo di energia**, quali i ridotti costi di viaggio, la maggiore velocità dei veicoli, la possibilità di percorrere distanze più lunghe e l'allargamento dell'utenza anche gruppi precedentemente non serviti.

Il report **Help or Hindrance? The Travel, Energy and Carbon Impacts of Highly Automated Vehicles (2016)** conclude che i veicoli a guida autonoma potrebbero ridurre l'emissione di gas serra della metà, oppure quasi raddoppiarla, a seconda di quali effetti prevarranno (a livello sociale, economico e normativo).

Lo studio **Estimate of Fuel Consumption and GHG Emission Impact from an Automated Mobility District (2015)** mostra che veicoli automatizzati, **se organizzati in AMD (cioè distretti a mobilità automatizzata)**, potrebbero avere un impatto positivo a livello di risparmio energetico e di emissioni di gas serra, mentre

dallo studio **The Future of Fully Automated Vehicles: Opportunities for Vehicle- and Ride-Sharing, with Cost and Emissions Savings (2014)** sostiene che la condivisione di veicoli automatici condurrebbe a risparmi nell'ordine del 16% per quanto concerne il consumo energetico ed un minore impatto in termini di produzione di emissioni volatili nell'ordine del 48%. Molto meno positive le conclusioni a cui giunge lo studio **An Analysis of Possible Energy Impacts of Automated Vehicles (2014)**, la quale rileva nell'uso massiccio dei veicoli a guida autonoma un potenziale incremento molto forte, che potrebbe condurre a conseguenze sensibilmente negative. In generale, l'analisi mostra come l'impatto su consumi ed emissioni dipenderà in gran parte dal modo in cui le auto a guida autonoma verranno sviluppate, utilizzate e regolamentate.

Un'analisi ancor più strutturata degli studi sui possibili impatti ambientali della diffusione dell'auto a guida autonoma è stata effettuata **dal National Renewable Energy Laboratory (NREL)**, che ha identificato 8 possibili scenari in relazione alla combinazione di 10 effetti differenti. Tra questi, **4 vengono** individuati nell'ambito di una maggiore diffusione della proprietà privata di tali mezzi e 6 nell'ambito di una maggiore diffusione delle proprietà condivise (shared). Nel primo insieme sono stati collocati effetti quali il platooning, che secondo il MIT può portare ad un risparmio fino al 10% nei consumi, la guida efficiente, che per Gonder, Earlywine, and Sparks può generare riduzione dei consumi nell'ordine del 20/-30%), l'ottimizzazione della viabilità (-20% secondo Sadek e Guo), e l'inclusione nell'utilizzo di tali servizi anche da parte di gruppi prima non serviti (+70% di utilizzo secondo NRA su dati NHT). Nel secondo insieme – quello della proprietà prevalentemente condivisa – la guida più efficiente potrebbe avere un impatto positivo sulla ridu-



## Rincari in bolletta, a settembre più penalizzate le coppie

*Per luce, connessione internet, telefonia mobile, Rc auto, costi bancari e pay tv spenderanno in un anno il 7,94% in più. Rincari più lievi per single e famiglie*

... Redazione ...



**S**aranno le **coppie**, piuttosto che single e famiglie, a soffrire di più per i **rincari** attesi a **settembre** su: **bollette della luce, connessione internet domestica, telefonia mobile, Rc auto, costi bancari e abbonamento alla pay tv**. I risultati della ricerca condotta ad agosto dall'[Osservatorio di SosTariffe](#) mostrano che per le coppie l'incremento della spesa sarà del +7,94 per cento: dai 3.803,78 euro stimati a gennaio 2019 a 4.105,66 euro dopo circa 8 mesi. La stangata riguarderà soprattutto la **telefonia mobile**, con un aumento previsto del +28,08 per cento, e l'**RC auto**, con un +14,81 per cento.

## Il metodo di ricerca dell'Osservatorio di SosTariffe

La ricerca è stata condotta ad agosto prendendo in considerazione **tre profili di consumo**, il single, la coppia e la famiglia appunto, e analizzando le migliori **offerte di servizi** pubblicate sul portale SosTariffe.it. Sulla base di preventivi e richieste pervenute nella apposita sezione del sito è stata infine condotta una comparazione tra l'**ammontare della spesa media annua sostenuta a gennaio 2019** e le previsioni per questo mese di settembre.

I rincari, come emerge dai risultati dello studio, colpiranno meno le **famiglie** (+4,29 per cento) e i **single** (+4,05 per cento).

Di seguito una tabella riassuntiva che descrive i rincari e i cali della spesa per le tre tipologie di consumatori analizzati.



|                         | Single                                                                                                              | Coppie                                                                                                          | Famiglie                                                                                                                                 |
|-------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Bolletta luce</b>    | da 319 a 331,14 euro. +3,81%<br>(fabbisogno annuo stimato 1.400 kWh)                                                | da 558 a 569,83 euro. +2,12%<br>(fabbisogno annuo 2.700 kWh)                                                    | da 832 a 845,30 euro. +1,60%<br>(fabbisogno annuo 3.900 kWh)                                                                             |
| <b>Bolletta gas</b>     | da 679 a 635,85 euro. -6,35%<br>(fabbisogno annuo stimato 800 m3)                                                   | da 837 a 781,17 euro. -6,67%<br>(fabbisogno annuo stimato 1.000 m3)                                             | da 1144,39 a 1231 euro. -7,04%<br>(fabbisogno annuo stimato 1.500 m3)                                                                    |
| <b>Internet in casa</b> | da 360 a 330 euro. -8,33%<br>(abbonamento solo Internet)                                                            | da 302,50 a 330,35 euro. +9,21%<br>(abbonamento Internet più telefonate con scatto alla risposta)               | da 408 a 407,76 euro. -0,06%                                                                                                             |
| <b>Telefonia mobile</b> | da 243,50 a 311,88 euro. +28,8%<br>(pacchetto di 1.000 minuti, 300 sms e 8 GB mensili)                              | da 487 a 623,76 euro. +28,08%<br>(pacchetto di 400 minuti, 200 sms e 5 GB mensili)                              | da 730,50 a 935,64 euro. +28,08%<br>(famiglia di 3 persone con pacchetto di 1.000 minuti, 300 sms e 10 GB al mese)                       |
| <b>Rc Auto</b>          | da 544,50 a 623,50 euro. +14,51%<br>(trentenne alla guida di una Fiat Panda)                                        | da 1.112 a 1.276,66 euro. +14,81%<br>(Fiat Panda guidata da uomo 35enne e Smart ForTwo guidata da donna 30enne) | da 2.242 a 2.369,72 euro. +5,70%<br>(Audi A4 guidata da uomo 55enne, Fiat Panda guidata da donna 50enne, Smart ForTwo guidata da 18enne) |
| <b>Tv a pagamento</b>   | da 189,46 a 191,88 euro. +1,28%<br>(abbonamento a una piattaforma streaming tv per vedere serie tv-cinema o calcio) | da 378,91 a 383,76 euro. +1,28%<br>(due abbonamenti: uno per serie tv-cinema e l'altro per il calcio)           | da 598,80 a 603,60 euro. +0,80%<br>(abbonamento pay tv tradizionale per serie tv, intrattenimento, sport e calcio)                       |
| <b>Conto bancario</b>   | da 73,62 a 82,29 euro. +11,78%<br>(molti movimenti online e nessuna operazione allo sportello)                      | da 128,37 a 140,13 euro. +9,16%<br>(molti movimenti online e nessuno allo sportello)                            | da 183,42 a 186,45 euro. +1,65%<br>(più operazioni allo sportello e poche online)                                                        |

**Spesa prevista a settembre 2019 rispetto a gennaio 2019**

## "Rating ESG, per le PMI serve un approccio mirato"

*Lo studio realizzato da Equita e ALTIS*

● ● ● Monica Giambersio ● ● ●

**S**tudiare le modalità con cui le **metodologie di rating ESG** (Environmental, Social, Governance) potrebbero adattarsi al mondo delle **piccole e medie imprese** per favorire la valorizzazione di questo comparto produttivo non penalizzandolo rispetto alle realtà industriali di maggiori dimensioni. E' questo l'oggetto di indagine della ricerca **"Sostenibilità: una valutazione su misura per le PMI"**, realizzata da **Equita**, investment bank indipendente italiana, e **ALTIS**, l'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

### Criteri ESG e PMI, un approccio ad hoc

L'input da cui parte la ricerca, basata su un questionario sottoposto da 30 società con capitalizzazione compresa tra 250 milioni e 4 miliardi di euro, è la volontà di individuare una serie di variabili ottimali specifiche per le PMI, in modo da fornire una rappresentazione corretta di queste realtà industriali nell'ambito di una valutazione ESG. Questi criteri, infatti, stanno rivestendo un ruolo sempre più rilevante nelle decisioni di investimento di un numero crescente di fondi, imponendo anche alle aziende di minori dimensioni un approccio mirato a questi temi.



## Rating ESG per le PMI, "un processo ineluttabile"

In generale dallo studio emerge come l'adozione di rating ESG per le PMI sia un processo da un lato "auspicabile" e dall'altro "ineluttabile". Si tratta di un percorso che, come si legge nel testo della ricerca, "espande l'universo investibile per la realizzazione di strategie di finanza sostenibile, integrando un segmento di mercato popolato da società interessanti sia per l'aspetto economico che per la loro dimensione sociale e ambientale. Quest'espansione così impetuosa della finanza sostenibile rende, però, inevitabile dotare più emittenti possibili di rating non finanziari. Questa espansione è ancora in divenire e, pertanto, presenta alcune criticità da affrontare in modo da calibrare in maniera corretta il giudizio sulla sostenibilità delle imprese medium – small cap."

## Criticità nei processi di valutazione ESG delle PMI

Tre sono, in particolare, le principali criticità legate alla valutazione ESG delle PMI, come ha spiegato a Canale energia **Domenico Ghilotti, co-responsabile dell'Ufficio Studi di EQUITA**. "Abbiamo riscontrato una difficoltà a stabilire un corretto canale di comunicazione tra aziende e società di rating, che porta addirittura a situazioni in cui le aziende ricevono un rating senza esserne consapevoli; una inadeguata comprensione del modello di valutazione da parte delle aziende, che le porta a trascurare di rendere pubblico quanto fanno in termini ESG; e infine una inadeguatezza dei modelli valutativi che a nostro avviso trascu-

ra di analizzare alcune tematiche dai risvolti rilevanti, soprattutto in ambito sociale".

## "Calibrare il fattore sociale delle PMI"

Ma come le metodologie di rating ESG potrebbero adattarsi meglio alle necessità delle PMI e favorire il percorso di valorizzazione dei loro punti di forza in ottica ESG? "Riteniamo che le metodologie di rating ESG possano calibrare meglio il fattore "S" ossia sociale delle PMI, analizzando con maggiore attenzione e valorizzando una serie di iniziative svolte dalle PMI, come quelle a favore del territorio", ha spiegato il Co-Responsabile dell'Ufficio Studi di EQUITA.

## Tematiche ESG, PMI sempre più sensibili

In generale il potenziale legato al settore ESG è un tema che è stato bene introiettato dalle PMI. Tuttavia uno degli elementi chiave da affrontare in modo mirato per favorire un approccio efficace a questo settore è l'offerta di linee guida. "Le PMI stanno sviluppando una sempre maggiore sensibilità alle tematiche ESG, ma hanno bisogno di linee guida per capire quali sono le aree da presidiare e le modalità con cui organizzare l'azienda per fare sì che il presidio sia efficace ed efficacemente comunicato all'esterno. Sottovalutando questo tema, le aziende rischiano di essere marginalizzate dagli investitori, che in misura sempre più significativa includono l'analisi della performance ESG nella strategia di selezione degli investimenti", ha concluso Ghilotti.

zione dei consumi fino al 20%. Allo stesso modo, la diffusione di veicoli più leggeri (grazie al minor rischio di incidenti) potrebbe portare ad una riduzione dei consumi fino al 45% (NREL e Burns, 2012), mentre il minor tempo impiegato nel trovare parcheggio produrrebbe un decremento dei consumi del 4%. Inoltre, il trasporto di un maggior numero di persone per veicolo condurrebbe ad una diminuzione compresa tra il **12%** e il **20%** (Transportation Energy Futures, 2013). Al contrario viaggi più veloci e un numero maggiore di viaggi complessivi potrebbero generare un incremento dei consumi energetici rispettivamente del 30% e del 50% (NREL 2013; Schaefer et al. 2009).

### Otto scenari possibili derivanti dalla combinazione degli effetti descritti

In particolare i primi tre scenari prefigurano un utilizzo prevalentemente privato: il primo contempla una complessiva riduzione di circa il 5% dei consumi grazie agli effetti di ottimizzazione del traffico (platooning, efficientamento della guida e dei flussi); il secondo la possibilità che crescano le tipologie di persone in grado di accedere agli spostamenti (es. persone a vario titolo senza patente, sebbene ciò sia comunque ristretto agli individui che possono permettersi un'auto a guida autonoma), generando un incremento dei consumi di circa l'8%; mentre il terzo prevede un effetto combinato tra i primi due, ed un impatto sostanzialmente neutro (-1%). Lo scenario n.4 contestualizza gli effetti di risparmio dello scenario 1 in un ambito con

prevalente proprietà condivisa dei mezzi, aggiungendo solo gli effetti positivi di tale modalità (platooning, efficientamento della guida e dei flussi) e stimando un risparmio energetico complessivo del 78%. Lo scenario 5 prefigura la combinazione peggiore dal punto di vista del risparmio: l'effetto combinato dello scenario 2 (accesso di ulteriori gruppi) in un contesto di mobilità condivisa determinerebbe un sensibile aumento dei consumi, ulteriormente aggravato dalla maggiore velocità e dal maggior numero di viaggi complessivi, generando un impatto negativo che potrebbe arrivare fino ad un incremento dei consumi nell'ordine del 217%. Lo scenario 6 mostra l'ipotesi in cui tutti i veicoli a guida autonoma vengano elettrificati, ipotesi che genererebbe un risparmio sui consumi fino 68%. Lo scenario 7 è quello più roseo in termini di risparmi, poiché combina all'elettrificazione anche tutti gli altri possibili effetti positivi, che genererebbero complessivamente una riduzione nell'ordine dell'87%. Lo scenario 8 ipotizza l'azione contemporanea di tutti gli effetti osservati, che genererebbe complessivamente una riduzione dell'83%.

In generale, quindi, la sostanziale variazione che emerge dall'analisi dei molteplici effetti connessi alla diffusione e all'utilizzo delle auto a guida autonoma, insieme alla tipologia di ownership e alle modalità di alimentazione dei veicoli, mostrano come **gli effetti sociali, di mercato e soprattutto relativi alle policy avranno un ruolo fondamentale** nel determinare il tipo di impatto ambientale che questi nuovi rivoluzionari mezzi di trasporto avranno sui consumi e sulle emissioni di gas serra negli anni a venire.

## Previsioni meteorologiche per gestire le risorse idriche

*Copernicus, il programma Ue per le previsioni del meteo, nel corso della settimana mondiale dell'acqua a Stoccolma spiega l'impatto su pesca sostenibile, irrigazione e produzione industriale come la birra della meteorologia*

● ● ● Domenico M Calcioli ● ● ●



**D**urante la Settimana mondiale dell'acqua, in svolgimento a Stoccolma dal 25 agosto scorso e fino al 30, si è approfondita l'analisi dell'impatto dell'aumento delle precipitazioni sulla disponibilità dell'acqua, soprattutto nel nord Europa, in particolare Norvegia, Svezia e alcune parti in Germania e Gran Bretagna. Alcune zone dell'Europa mediterranea, Spagna e Portogallo su tutte, rischiano, invece, di avere un tempo più arido. Questo contrasto causerà un aumento della temperatura dell'acqua nel Mediterraneo, modificando gli habitat delle specie acquatiche e la diffusione delle alghe.

In questo contesto, l'attività del Copernicus climate change service (C3s), il programma promosso dall'Ue per le previsioni meteorologiche a medio termine, ha affiancato quella dell'Istituto idrologico e meteorologico svedese (Smhi), con la creazione

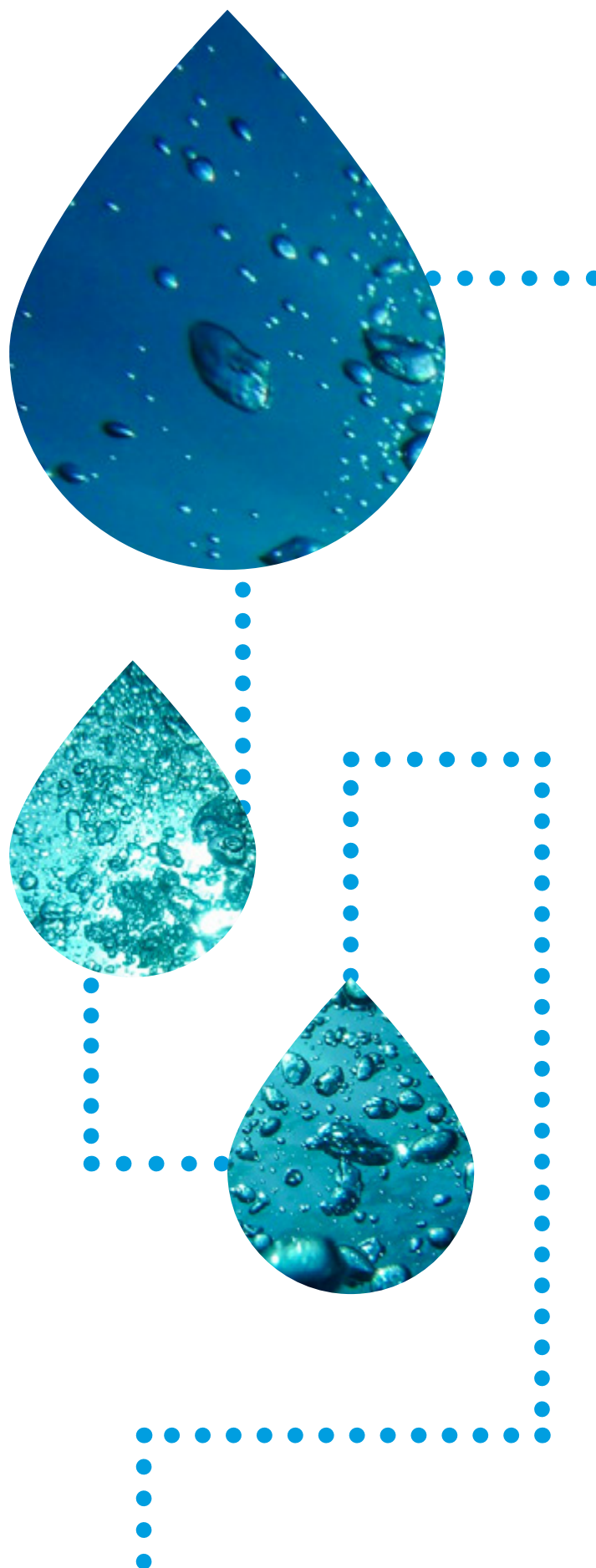


del Climate data store (Cds), per fornire informazioni puntuali e dettagliate sull'impatto del cambiamento climatico riguardo temperature, precipitazioni, disponibilità e qualità per la gestione della risorsa acqua. "Il servizio funziona su due livelli: da un lato forniamo proiezioni future delle risorse idriche in diversi scenari di emissione di gas serra, dall'altro generiamo previsioni di fluttuazioni di variabili come il flusso del fiume e l'umidità del suolo per i prossimi mesi. Questo è di grande aiuto per coloro che allocano risorse e progettano infrastrutture nel settore idrico", afferma Peter Borg, a capo dell'unità di ricerca idrologica presso Smhi.

Queste modifiche climatiche causeranno anche variazioni sugli eventi nevosi, che insisteranno sulla portata d'acqua di fiumi e torrenti, impattando sulla produzione di energia, l'irrigazione e le esigenze umane.

### Quali rischi e come studiarli

Le parole del direttore del Sistema informativo settoriale C3s, il fisico Carlo Buontempo, spiegano i motivi di tale attività: "Nelle aree che diventano più umide, potrebbe esserci un rischio maggiore di inondazioni fluviali e danni materiali. Ma anche con le proiezioni idriche a lungo termine, vi saranno notevoli variazioni nelle precipitazioni, nell'umidità del suolo e nel flusso dei fiumi di anno in anno. In effetti, potrebbe esserci una maggiore probabilità di eventi meteorologici estremi, come inondazioni improvvise e siccità".



## I quattro strumenti che permettono a C3s di tutelare l'acqua in Europa, con una proiezione a livello globale

- Violente mareggiate e inondazioni costiere: in che modo i dati C3s ne mitigano gli effetti. Grazie a C3s for European storm surge, si mettono a disposizione dati climatici di alta qualità riguardo le **tempeste che interessano i mari europei**, allo scopo di sensibilizzare sull'instabilità di queste condizioni dovute ai cambiamenti climatici, supportando i processi decisionali a lungo termine, riguardo una varietà di settori e problematiche.
- C3s **aiuta l'industria della birra** con le previsioni di scarico dei fiumi. La piattaforma è utilizzata dall'olandese Heineken per prevedere futuri cambiamenti nello scarico dei fiumi, in modo da poter studiare strategie per mitigarne l'effetto.
- Monitoraggio dell'innalzamento delle **temperature del mare**. I dati C3s aiutano a pianificare il futuro delle spedizioni e la pesca: a causa dell'aumento della temperatura dell'acqua marina, alcune specie ittiche migreranno verso zone più fredde. Copernicus ha stipulato un accordo con il **Laboratorio marino di Plymouth (PmL)** per identificare e fornire informazioni necessarie agli attori coinvolti rendendoli partecipi del fenomeno e degli effetti del cambiamento climatico e aiutarli a realizzare **strategie di pesca sostenibili**. Inoltre, dati affidabili aiutano l'industria navale nell'organizzazione delle flotte per massimizzare **l'efficienza delle rotte**.
- I dati C3s aiutano a **pianificare le strategie di irrigazione delle colture** per proteggere il nostro futuro alimentare. Abbiamo visto, grazie ai dati contenuti nel Rapporto sullo stato climatico in Europa di quest'anno come, nel 2018, si sia registrato una sensibile diminuzione **delle precipitazioni nel continente rispetto alle medie abituali**. Questo ha causato un calo dell'umidità del suolo, quindi riduzioni della vegetazione e l'estinzione di alcune colture. Informazioni che sono utili anche per la pianificazione dell'irrigazione così da implementare la **sicurezza alimentare**.



## Barriera antisale sul fiume Brenta, ANBI: "Mancato avvio dei lavori mette a rischio 20 mln di euro e nuovi posti di lavoro"

*Il progetto è in attesa dell'avvio dell'iter espropriativo per la partenza dei lavori da parte del comune di Chioggia*

● ● ● Monica Giambersio ● ● ●

**R**icadute positive per il territorio che si traducono in 20 milioni di euro di appalti e nella creazione di nuovi posti di lavoro. Questi sono, come spiega l'ANBI, alcuni dei benefici messi a rischio dallo stallo in cui verte la realizzazione della barriera antisale sul fiume Brenta, nella località balneare veneta di Sottomarina (frazione del comune di Chioggia). Il progetto, sottolinea l'associazione, aveva raccolto dal 2009 il favore, tra gli altri, del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, del Ministero dell'agricoltura, di Regione Veneto, del comune di Chioggia, ma aveva visto l'opposizione dei titolari di alcuni darsenisti, secondo cui la struttura rappresenta un danno per il traffico acqueo.



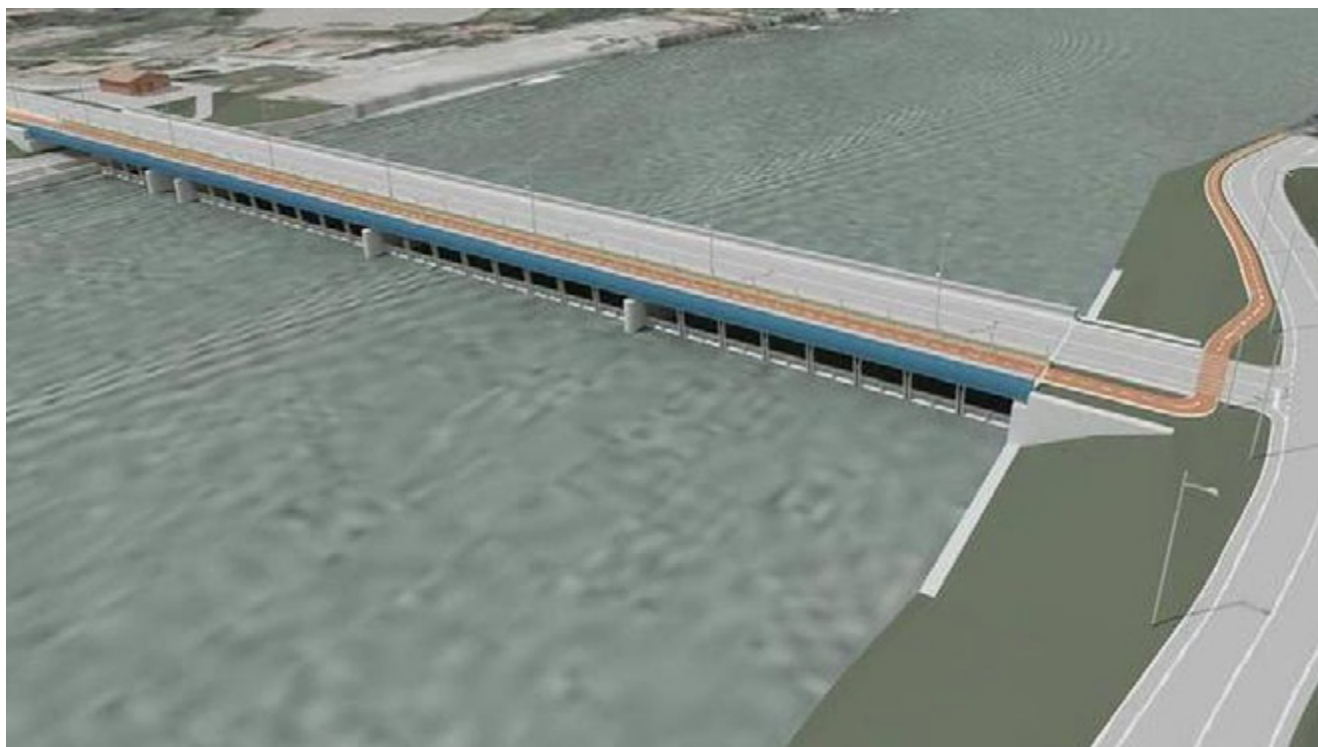


Grafico della struttura

## La vicenda giudiziaria

Nel 2017 il Tribunale delle Acque ha valutato l'opera "compatibile" con le esigenze di navigazione diportistica. A partire dal novembre del 2018 il comune di Chioggia avrebbe dovuto, quindi, dare il via all'iter di espropriazione previsto per far partire i lavori. Tuttavia, come spiega l'ANBI, la il percorso burocratico non è stato ancora avviato.

## Un progetto contro la desertificazione

La realizzazione dell'opera, secondo ANBI e il consorzio di bonifica Adige Euganeo, permetterà di proteggere circa **20 mila ettari di terreno agricolo** dalla desertificazione do-

vuta alla risalita del cuneo salino. A seguito di questo processo, infatti, l'acqua del mare penetrerebbe nell'entroterra delle province di Padova e Venezia danneggiando l'acqua dolce del fiume.

Abbiamo approfondito alcuni aspetti del progetto insieme al **direttore generale di ANBI, Massimo Gargano** e al **presidente del consorzio di bonifica Adige, Euganeo Michele Zanato**. Ci siamo focalizzati in particolare sul binomio cambiamento climatico – occupazione, analizzando i risvolti che un'opera come questa può generare. Si tratta infatti di un progetto che, secondo l'associazione e il consorzio, abbina in modo proficuo la mitigazione degli effetti del riscaldamento globale a una serie di ricadute positive per il territorio sul piano economico.



## Massimo Gargano direttore generale di ANBI

### **Quali sono i vantaggi ambientali legati alla realizzazione dell'opera, in particolare per quanto riguarda il contrasto al cambiamento climatico?**

La questione centrale, in questo caso, è il tema dell'intrusione salina dovuta alla pressione esercitata dal mare. Si tratta di un argomento molto complesso, di cui si fa fatica a far comprendere l'importanza. Sono fenomeni che non hanno un effetto visivo immediato, ma che creano danni nel lungo termine. Per questo motivo è importante soffermarsi su alcune tecniche, in modo da poter effettuare una valutazione adeguata. Un aspetto fondamentale è, ad esempio, la necessità di garantire il minimo deflusso vitale per il fiume, ovvero favorire la sua capacità di reggere la forza del mare, che tenderebbe a penetrare nel corso d'acqua. In quest'ottica i cambiamenti climatici determinano, favorendo una situazione di scarsità idrica, rischi enormi.

Di fronte a una situazione di questo tipo si possono avere due diversi atteggiamenti: uno di mera constatazione e un altro più efficace e concreto, volto alla messa in atto di soluzioni mirate. Adottando questa seconda visione, grazie a un lavoro comune e alla sensibilità della politica e delle pubbliche amministrazioni, si deve riuscire a creare consapevolezza sull'impatto negativo della salinizzazione dell'acqua, fenomeno che causa non pochi danni alla fertilità del territorio. Se

la problematica non viene affrontata in modo adeguato si viene a pregiudicare la capacità produttiva di un terreno. E questo non solo per l'anno in corso, ma anche per gli anni a venire. Un terreno salato è, infatti, un terreno che non produce, perché inizia ad avere un PH non adeguato alla crescita delle colture. Ciò è un rischio per il paesaggio, ma soprattutto per l'economia agricola.

### **Progetti di questo tipo, volti ad arginare gli effetti del riscaldamento globale, possono rappresentare anche un'opportunità a livello occupazionale?**

Da qualche anno cito, su questo tema, uno studio dell'Università di Viterbo. Dalla ricerca è emerso che, per ogni milione di euro speso in attività per il controllo e il contrasto alle conseguenze del cambiamento climatico, del dissesto idrogeologico o della siccità, si creano 5 posti di lavoro a tempo indeterminato. Ci fa piacere sottolineare questo dato per far comprendere, anche da un altro punto di vista, i vantaggi legati al progetto della barriera sul Brenta.

### **In generale, al di là di questo caso specifico, il binomio rappresentato da progetti di questo tipo e dal potenziale vantaggio occupazionale per un territorio è un tema su cui c'è consapevolezza?**

È un tema che, purtroppo, ha il difetto, comune a tutti i progetti di questo tipo, di manifestare i suoi benefici in tempi medio lunghi. La ricerca del consenso invece impone purtroppo tempi brevissimi.



**Euganeo Michele Zanato**  
presidente del Consorzio  
di Bonifica Adige

**In concreto per il territorio quali saranno i risvolti positivi in ambito ambientale, in particolare in ottica di contrasto al climate change?**

Il progetto ha tra i suoi elementi caratterizzanti la mitigazione degli effetti negativi causati dal cambiamento climatico. E' un'iniziativa che prevedeva già anni fa l'impatto di questo fenomeno sul territorio. Grazie alla barriera sul Brenta, infatti, 20 mila ettari di terreno non rischierebbero più la desertificazione. Durante le stagioni invernali o estive troppo siccitose, la risalita del cuneo salino potrebbe infatti distruggere migliaia di ettari di suolo. Una volta che dalle falde affiora il sale, si creano dei danni al suolo che possono perdurare per periodi di tempo molto lunghi, anche fino a 10 anni. Ben si comprende quindi come la realizzazione del progetto abbia dei risvolti positivi

sia in termini di impatto economico sia in termini di impatto ambientale. Le categorie economico produttive del territorio sono con noi.

**Può dare un'idea dell'impatto occupazionale stimato legato al progetto ?**

Stiamo parlando di risorse pari a 20 milioni di euro di appalti, una cifra elevata per un piccolo territorio come quello destinato a ospitare l'opera. E' un progetto che porterà certamente vantaggi sul piano occupazionale. In generale iniziative come queste fanno girare l'economia, rappresentando un vantaggio per il territorio. Basti pensare allo sviluppo delle aziende agricole locali, alla possibilità di favorire investimenti e alla possibilità di evitare che i residenti, per lo più i giovani, abbandonino un territorio caratterizzato da un suolo danneggiato dalla presenza di sale, e quindi improduttivo. La barriera è un'iniziativa virtuosa che abbina in modo proficuo lotta al cambiamento climatico, valorizzazione del territorio e promozione dell'occupazione.





# Il cuore di Toure cerca un cuore fratello. *il tuo.*



Cuore Fratello  
onlus

[www.cuorefratello.org](http://www.cuorefratello.org)



© ARAGORN

Foto Simone Riso

Nel mondo ogni 1000 bambini ne nascono 8 affetti da cardiopatie congenite; senza un intervento chirurgico e cure adeguate nei primi anni di vita, la maggior parte di loro è destinata a morire. Da oltre 15 anni Cuore Fratello Onlus è impegnata a garantire il diritto alla salute dei bambini, con particolare attenzione a quelli che nascono affetti da malattie cardiache nei paesi in via di sviluppo. Più di 400 sono stati i bambini operati, ma tanti altri aspettano un intervento. Insieme possiamo dare loro una speranza!

**Invia un SMS o chiama da fisso: salva la vita di Toure e di altri bambini come lui.**

## Aiutaci a salvare i bambini con malattie cardiache che non possono essere curati nel loro paese.

Dona al

# 45597

Dal 20 settembre al 10 ottobre

Dona 2 euro con SMS  
da cellulare personale



postemobile



TISCALI

Dona 5 euro  
con chiamata da rete fissa



Dona 5 o 10 euro  
con chiamata da rete fissa



TISCALI